

COMUNE DI PISTICCI

Provincia di Matera

CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 NOVEMBRE 2024

Sala Consiliare di Marconia - Avv. Antonio D'Angella

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 17:00.*

Presidente Pasquale SODO: Buonasera a tutti. Prego il Segretario Generale di procedere all'appello. Grazie.

- *Il Segretario Generale dott. Giuseppe Pandolfi procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
ALBANO Domenico A. -sindaco-	X		ZAFFARESE Antonio	X	
GIANNONE Domenicangelo D.		X	RAGO Renato	X	
CAMARDELLA Maria Teresa		X	DI TRANI Vito Anio	X	
D'ONOFRIO Angela		X	CALANDRIELLO Carmine		X
MULIERO Roberto	X		GRIECO Pasquale Domenico	X	
BADURSI Andrea	X		MIOLLA Giuseppe	X	
IANNUZZIELLO Eligio	X		VERRI Viviana		X
LOSENNO Marco	X		TUCCINO Pasquale Salvatore		X
SODO Pasquale	X		TOTALE	11	6

Presidente Pasquale SODO: Accertato il numero legale, dichiaro aperta la seduta di Consiglio Comunale. Innanzitutto comunico l'assenza giustificata del consigliere Calandriello; i consiglieri Camardella e D'Onofrio hanno comunicato che arriveranno a minuti in Consiglio Comunale, anche il consigliere Giannone.

Punto all'Ordine del Giorno

Convenzione tra il Comune di Pisticci e Nettis Resort S.r.l. - repertorio 42118 atto n. 13548 Notaio Laporta, registrato all'Agenzia delle Entrate in data 05.07.2004 al n. 646. (Convocazione richiesta in base all'art. 4 - Istituti di consultazione popolare: consigli comunali aperti - Regolamento per gli istituti di partecipazione di iniziativa popolare, approvato con delibera di C.C. n. 17 del 23.05.2019).

Presidente Pasquale SODO: In data 22 luglio 2024 giunge in entrata al protocollo del Comune di Pisticci, ovviamente all'attenzione del Presidente del Consiglio, del Sindaco, del Segretario Generale e del vice Sindaco, assessore al ramo, come oggetto: una raccolta firme per richiesta Consiglio Comunale aperto con ordine del giorno: "Convenzione tra il Comune di Pisticci e Nettis Resort, Repertorio n. 421/18, atto n. 13548 del Notaio Laporta, registrato all'Agenzia delle Entrate in data 5 luglio 2004, n. 646". In base all'art. 4, istituti di consultazioni popolare, i Consigli Comunali aperti, regolamento comunale per il funzionamento degli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 23 maggio 2019, il sottoscritto Caramuscio Rocco Salvatore nato a Taranto il 18 aprile 1962, residente a Pisticci in viale Magna Grecia n. 6, in rappresentanza della Lista civica Pisticci in Comune, con la presente consegna n. 8 fogli preventivamente vidimati e contenenti le firme dei cittadini sottoscrittori della richiesta in numero maggiore di 150. Si resta in attesa della convocazione del Consiglio Comunale nei termini definiti dal regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale. La relazione introduttiva dell'ordine del giorno proporrà: la verifica dell'attuazione delle clausole riportate all'art. 8 della convenzione, in presenza di inadempimenti di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione utilizzando tutti gli strumenti normativi ad esigere il rispetto della convenzione da parte di Nettis Resort S.r.l., di far esprimere tutto il Consiglio Comunale con votazione palese.

Questa è la richiesta di convocazione giunta, corredata da una raccolta di oltre 150 firme, l'art. 4 del regolamento prevede che in seguito ad una raccolta firme di iniziativa popolare possa essere convocato il Consiglio Comunale in modalità aperta, la richiesta è conforme a tale regolamento, quindi l'ufficio di presidenza ha provveduto alla convocazione del Consiglio per discutere l'ordine del giorno proposto. Ovviamente trattandosi di un Consiglio Comunale aperto, Consiglio Comunale aperto dove, a parte i colleghi consiglieri comunali, ovviamente possono intervenire, previa prenotazione dell'intervento al Presidente, anche i cittadini che sono qui presenti. Vi prego di, a parte la relazione introduttiva che sarà a cura del proponente, del firmatario, dell'ing. Caramuscio, il quale dedicheremo, come da regolamento, un po' di tempo in più, vi prego di mantenere diciamo il tempo dell'intervento nei 5 minuti previsti dal regolamento, ovviamente non saremo fiscalissimi, però vi prego per dare fruibilità e partecipazione alla seduta aperta di essere rispettosi di tutti e quindi di cercare di dare modo a tutti di poter intervenire e di discutere di questo punto all'ordine del giorno. È appena entrata in assise la consigliera Camardella. Detto questo, chiamerei all'introduzione l'ing. Rocco Caramuscio, il proponente, prego ingegnere ne ha facoltà.

Ing. Rocco CARAMUSCIO: Grazie Presidente per avermi dato la parola. Saluto il Sindaco, tutto il Consiglio Comunale e i cittadini che ci stanno ascoltando. Stasera se sono qui in rappresentanza di Pisticci in Comune e di alcuni cittadini che hanno sottoscritto una richiesta per sapere di alcune questioni che attengono, secondo noi, questioni molto importanti, è grazie all'approvazione del regolamento sugli istituti di partecipazione. Difatti nel 2019 è stato approvato questo regolamento e mi piace anche pensare che lo stesso fu anche merito di 350 persone che, all'epoca, un anno prima, avevano depositato, grazie anche all'impegno di 4 liste politiche, la Lista dei Cittadini, Pisticci in Comune, la Lista Civica Italiana e Sinistra Italiana, depositammo all'epoca circa 350 firme dove chiedevamo in effetti la possibilità di richiedere, da parte dei cittadini, un Consiglio Comunale aperto. In più sempre quell'anno, nel 2019, fu istituito anche, fu approvato il regolamento sui comitati di quartiere. A proposito, se mi permette, Presidente, vorrei fare un inciso su questa cosa. Il costituendo comitato cittadino di Tinchì - Centro Agricolo è da più di un anno che sta aspettando una risposta in merito alla data in cui si dovranno tenere le elezioni per poter eleggere i propri rappresentanti. Questa cosa è molto importante per noi, perché sapete bene le problematiche che gravano sulle spalle

di quella comunità, sono problematiche che attengono ad una vera e propria emergenza, emergenza sanitaria, emergenza di sicurezza ed emergenza ambientale. Una per tutte la presenza della Strada Provinciale che ha già procurato tanti dolori a questa comunità. Per cui vi invito vivamente a dare riscontro, anche perché in questo anno, successivo alla richiesta, ci sono stati tanti incontri, ci sono state tante relazioni, PEC, incontri addirittura alla presenza dell'ex Presidente della Provincia, e quindi io mi aspetto una nota di vicinanza a quella comunità, che oggi a tutte queste emergenze sta vivendo un'altra emergenza molto grave: la paura di vivere nelle proprie case. E questa è una cosa drammatica. Ho registrato l'altra sera, abbiamo fatto una riunione a Tinchi e ho registrato proprio nel viso, negli occhi delle persone questa grande paura. Vi devo dire che noi siamo stati sollevati da una certezza. Ne approfitto per ringraziare le Forze dell'Ordine, la Polizia di Stato e i Carabinieri, che hanno fatto veramente sentire la loro vicinanza a questa comunità. Ieri sera addirittura è venuto il Capitano dei Carabinieri di Pisticci e Marconia, a rassicurare, a dichiarare con la loro presenza fisica la loro presenza e la loro vicinanza a questa comunità, dandoci anche delle indicazioni su come comportarci. Guardate, questo è stato un motivo di sollievo ed io me ne sono accorto. Ed allora vi prego, date un altro motivo di sollievo, la politica dimostri di essere vicino a questa comunità, vi prego di farlo al più presto, tanto poi vedrete che quel comitato, come è nelle nostre intenzioni, è quello di voler collaborare con l'Amministrazione, con la politica perché voi non potete avere tutti gli occhi su tutto il territorio vasto com'è, e quindi noi potremmo essere quelli che vi portano il feedback che vi serve per amministrare meglio. Detto questo, voglio ritornare sull'argomento. Noi abbiamo raccolto, come Pisticci in Comune, le 150 firme circa che servivano, come ha detto in precedenza il Presidente, per poter parlare di un argomento che noi riteniamo veramente importante, che ne va della ricaduta occupazionale ed economica, ma non soltanto, anche una questione di principio e di dignità per questa comunità, e sto parlando del Porto degli Argonauti. Una struttura bellissima, ma letteralmente avulsa dal contesto territoriale, una sorta di legione straniera dove vige il libero arbitrio, anche in presenza di una sottoscrizione di una convenzione in cui questi signori si erano impegnati a fare delle cose per il nostro territorio. Io le cito testualmente quello che si erano impegnati sottoscrivendo la convenzione e che sono riportate tutte nell'art. 8. Allora, realizzare attraverso una forma di concessione e di intesa con il Comune la fruibilità pubblica della struttura portuale, non significa aprire il portone, significa codificare, regolamentare e dare delle opportunità migliori al territorio; realizzare un albergo diffuso, un albergo villaggio nel centro storico di Pisticci; mantenere per 8 anni il verde pubblico; istituire una convenzione con l'istituto alberghiero in modo tale da agevolare la ricaduta occupazionale dei nostri ragazzi, e sarebbe motivo di vanto sia per il Porto degli Argonauti, che per la nostra scuola, un motivo di sviluppo nel momento in cui è stato istituito anche negli anni passati quello che è l'istituto della scuola-lavoro; e, infine, sottoscrivere una convenzione per l'inserimento nel mondo del lavoro di tutto il personale del luogo che va preventivamente professionalizzato. Ecco, io di tutte queste cose nutro il dubbio che non sia stato fatto niente. Ma va beh! Spero anche che in questa assise, e lo dico mettendo le mani avanti, naturalmente, spero anche che in questa assise nessuno sollevi la questione che la convenzione è scaduta, perché da una parte c'è scritto che dura 8 anni, perché se è vero questo, in quegli 8 anni erano queste le cose che doveva fare la proprietà e non le ha fatte, per cui io mi sento di dire come cittadino che sono già inadempienti e se anche dovessimo andare a confutare quel tipo di documento, oggi io voglio sapere come cittadino quali sono i principi e le norme che regolano il rapporto tra noi, tra il Comune di Pisticci che è il proprietario di quel territorio e Nettis Resort, perché in assenza di principi e di regole la cosa diventa gravissima. C'è soltanto da dichiarare inadempiente Nettis Resort, con tutte le conseguenze del caso, le conseguenze del caso a me personalmente non fanno paura, le affronterei volentieri. Sig. Sindaco, come lei ben sa io ho chiesto più volte di incontrare la proprietà e finalmente, dopo tanti tentativi, grazie anche al suo intervento, circa un anno fa abbiamo incontrato un rappresentante della Nettis Resort. Purtroppo in quel contesto la mia idea era quella di aprire un canale istituzionale con la proprietà che consentisse di definire una sorta di sinergia con le conseguenze di una ricaduta occupazionale, una ricaduta economica sul territorio e anche una ricaduta maggiore di visibilità per il territorio. Ho potuto registrare in quel momento, in quel breve incontro una assoluta chiusura da parte della proprietà, quasi a dire: "Noi oramai ci siamo e nessuno ci caccia". E ha fatto male, perché quando tendi la mano per poter parlare, per poter dialogare, per poter collaborare e ti arriva un ceffone in faccia, è stato veramente da parte mia una grande sconfitta, sono rimasto molto

sconfortato. Ma così è naturalmente. D'altro canto ce lo dobbiamo dire, abbiamo colpe tutti quanti, perché anch'io ho fatto il consigliere comunale per qualche periodo, sia pur breve, ma noi abbiamo una colpa come politica territoriale: noi risuliamo come politica deboli con quelli che noi riteniamo potentati. E questo fatto lo dobbiamo confutare ad ogni costo, noi dobbiamo alzare la testa e rivendicare per questo territorio la dignità che merita in tutte le condizioni e in tutte le opportunità e in tutte le occasioni, e questo non lo stiamo facendo naturalmente. Ma va bene così. Oggi questa assise, dispiace per gli assenti, ma questa assise ha un'opportunità, un'opportunità che gli viene data dai cittadini che hanno voluto questo Consiglio Comunale, l'opportunità di dimostrare che la politica si interessa del bene comune. Come? Approvando un mandato, un mandato da dare al Sindaco e all'Amministrazione che metta nel mirino due cose essenziali, che sono riportate poi nella petizione: la verifica dell'attuazione delle clausole che sono dentro l'art. 8 della convenzione e, in caso di inadempienza da parte della proprietà di Nettis Resort, utilizzare tutti gli strumenti normativi per esigere da questi signori il rispetto della convenzione. Io credo di aver detto tutto, mi riservo di intervenire nel dibattito, se ci sarà un dibattito e se me ne darà facoltà il Presidente. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie ing. Caramusco, grazie per la sua relazione introduttiva in merito alla convocazione del Consiglio Comunale. Ovviamente se ci sono interventi sia dall'esterno, quindi da parte dei cittadini, essendo un Consiglio Comunale aperto, possono intervenire, ovviamente chiedendo parola e restare nei cinque minuti, per cortesia, dell'intervento. Chiede la parola il consigliere Di Trani. Prego, consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Vito DI TRANI: Grazie. Quanto detto dall'ing. Caramusco è tutto vero. Quella convenzione fu stipulata dall'Amministrazione Bellitti, attori principali fummo io e Badursi. Quando ho fatto il Sindaco ho convocato, l'ho convocato Nettis, e non soltanto Nettis, perché ad essere inadempiente sul territorio non è soltanto Nettis, sono tutte quante, tutte le... Allora venne a Pisticci l'ing. De Nicolò, al quale dissi che era necessario pagare le opere di urbanizzazione primaria perché nessuno le ha pagate. Sapete che mi rispose? "Abbiamo già dato". Sapete che significa questo? Dobbiamo chiedere ai vari dipendenti comunali che cosa hanno combinato nel tempo, perché se è vero che la politica ha le sue colpe, è pur vero che gli uffici non hanno fatto il proprio dovere. Io dico una cosa, guardate, quando si portano in Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio, perché non si portano pure le somme che dobbiamo ricevere dagli altri? In ogni bilancio ci stanno le somme che dobbiamo ricevere dagli altri? Non credo che ci stanno. Assessore, ha tenuto conto di queste cose quando avete fatto i bilanci, degli introiti che dovrebbero esserci per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, che non sono state mai pagate? L'unico che ha pagato qualcosa è stato Sparvieri, che pagò 20.000 euro. Il resto non ha pagato niente nessuno. Allora, Sindaco, fatti parte diligente e cerca di recuperare queste somme, perché come giustamente diceva l'ingegnere prima non è che possono venire sul nostro territorio e fare da padroni, insomma. Tutti quanti pagano e devono pagare anche loro. Che poi abbiano pagato, come dicono loro, a noi non interessa.

- *Intervento dell'assessore De Sensi fuori microfono.*

Consigliere Vito DI TRANI: È chiaro. Quando uno viene a dire "Abbiamo già dato", guardate che è grave quello che ha detto. "Noi abbiamo già dato", che cosa può significare "abbiamo già dato"? C'è qualcuno che ha preso evidentemente. Non certamente il Comune di Pisticci. Per cui, visto che tutte le convenzioni stanno in piedi, tutti quanti stanno usufruendo del mare e del territorio, cercate di recuperare queste somme. Sparvieri, se non sbaglio, doveva dare un 100.000 euro, riuscimmo a recuperare 20.000 euro. Soltanto 20.000 euro, il resto nessuno ha pagato. Il territorio va rispettato, se è vero che tutti devono pagare, devono pagare anche loro. State attenti se si fa la convenzione con Edil Res, perché con Edil Res ti ricordi Antonio? Noi abbiamo preteso una cosa, 50% da utilizzare come civile abitazioni e 50% abbiamo preteso che venisse utilizzato come alberghi, dovevano fare attività ricettiva, per dare la possibilità ai nostri ragazzi di lavorare. Quindi il 50%, non 90, Badursi, 50% da utilizzare come civile abitazione e 50% da utilizzare come alberghi e ristoranti, cioè tutto ciò che poteva dare lavoro alla nostra comunità. Ben venga, anche se stimolato dal pubblico questo argomento, la mia petizione è quella di recuperare somme al più presto possibile e far rispettare tutto

quanto abbiamo detto in quella convenzione. Non credo che il tempo sia scaduto, perché se le somme non vengono, non lo so, non vengono date al Comune di Pisticci, allora è troppo facile così per tutti quanti, tutti quanti non pagano, dopodiché nessuno andrà da loro a dire: "Guardate che dovete pagare". Invece no, diventiamo forti con i piccoli e diventiamo deboli con i forti. Dimostriamo a questa gente che il Comune di Pisticci è al di sopra di ogni cosa e non facciamo come è successo a San Basilio che qualcuno ha costruito direttamente sull'arenile ed altri invece non possono costruire. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Di Trani. Aveva chiesto ovviamente l'assessore De Sensi di poter... Prego assessore, ne ha facoltà.

Assessore Antonio DE SENSI: Grazie Presidente. Saluto i consiglieri, i cittadini presenti e quelli che ci ascoltano da casa. Io voglio ringraziare intanto i cittadini che hanno sottoscritto l'istanza che ci ha portato alla convocazione del Consiglio, perché sicuramente ci danno l'opportunità di riaccendere l'attenzione su uno di quei temi che è un po' una croce che tutte le Amministrazioni da molti anni, anzi da un paio di decenni si sono portati dietro. Per cui sicuramente è una, come diceva l'ing. Caramuscio, una opportunità quella che abbiamo di recuperare il filo di un impegno su questo fronte, che, per le ragioni che dirò, non è un impegno così agevole, ahinoi. La questione merita, secondo me, di essere anche un minimo inquadrata per far comprendere ai cittadini quello di cui stiamo parlando. Stiamo parlando della realizzazione ovviamente del Porto degli Argonauti che trova le sue origini in un primo atto che è un accordo di programma stipulato il 10 marzo del 2004 e che vedeva coinvolti, insieme al Comune di Pisticci, la Regione Basilicata, la Capitaneria di Porto di Taranto, Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Corpo Forestale dello Stato. Era un accordo che sostanzialmente aveva una valenza anche strategica, valeva anche come variante urbanistica, e che quindi prevede la localizzazione del porto sul nostro territorio. Questo accordo di programma, che fu ratificato, che fu sottoscritto dal Sindaco dell'epoca fu poi portato in Consiglio Comunale nella seduta del 25 marzo 2004, laddove il Consiglio Comunale, con la delibera n. 9 del 2004, ratificò appunto la sottoscrizione già intervenuta da parte del Sindaco e approvò quindi l'accordo di programma, non solo, autorizzò il Sindaco alla stipula, quindi probabilmente la stipula è successiva, chiedo scusa, soprattutto approvò lo schema di convenzione, cioè questo atto che doveva regolamentare i rapporti tra il Comune di Pisticci e il soggetto attuatore, cioè la Nettis. Intorno a questo schema di convenzione, insomma, chi si occupa un po' di politica, circolano tante storie, fu oggetto di una trattativa serrata che avvenne quasi in diretta durante il Consiglio Comunale, il verbale del Consiglio consta di oltre 60 pagine per farvi capire quanto fu discussa, appunto, la questione. E in particolare il Sindaco dell'epoca nella sua relazione di apertura, il dr. Bellitti, nel relazionare presentò anche alcune proposte di modifica dell'accordo della convenzione, dello schema di convenzione. Proposte di modifica che furono per altro anche ribadite dall'allora capogruppo dei DS, attuale consigliere Vito Di Trani. Durante il dibattito che succede? Succede che la seduta viene sospesa e i consiglieri, probabilmente, anche discutendone con la parte interessata, io non conosco il dettaglio, non c'ero, ritornano in Consiglio e il consigliere Taranto, all'epoca, insieme al consigliere Giannone si fanno promotori di una proposta di modifica, che poi è quella che porta alla formulazione dell'attuale art. 8 della convenzione, che prevede una serie di impegni e di obblighi da parte di Nettis, che sono poi quelli letti e citati dall'ing. Caramuscio. Io vorrei, anche se mi scuso per la ripetizione, vorrei ribadirli proprio perché è importante coglierne il testo. Nettis nell'art. 8, così come risultava modificato all'esito del dibattito consiliare, si impegnava a fare cinque cose: 1) garantire la fruibilità pubblica della struttura portuale da realizzarsi attraverso una forma di concessione da definire con apposito protocollo d'intesa; 2) realizzare nel centro storico di Pisticci un albergo/villaggio; 3) mantenere il verde pubblico per anni 8 di Pisticci, Pisticci Scalo, Centro Agricolo e Marconia; 4) stipulare un'apposita convenzione con l'istituto alberghiero di Marconia mirata ad inserire i giovani neodiplomati nel mondo del lavoro; 5) sottoscrivere una convenzione per l'inserimento nel mondo del lavoro di tutto il personale del luogo. La convenzione viene stipulata il 2 luglio 2004 ed è da quel momento, appunto, entrata in vigore a disciplinare i rapporti tra il soggetto attuatore e il Comune. Bisogna dire che io ho cercato anche di fare una verifica presso il protocollo per cercare traccia delle attività che le varie amministrazioni hanno svolto nel tentativo di chiedere l'attuazione di questi obblighi da parte di Nettis, questa traccia c'è, all'epoca del

Sindaco Di Trani furono convocati, sì, è vero, sia Nettis che le altre lottizzazioni, chiamiamole, di mare...

Consigliere Vito DI TRANI: La possibilità di fare un albergo diffuso dove doveva venire... nel Dirupo, il museo della civiltà contadina...

Assessore Antonio DE SENSI: Sì, c'è traccia. Le Lamie di via Ricciotti sarebbero. Perché erano l'unica proprietà comunale che c'era in quell'area. Lo stesso c'è da dire nel 2019 anche il Sindaco Verri, c'è traccia di una riunione fatta con Nettis, addirittura a cui segue un altro di quei temi, era l'assessore della manutenzione del verde, sia all'epoca di Di Trani, sia all'epoca di Verri, si fa una ricognizione del verde pubblico, vengono trasmessi questi elaborati. Il punto però è che né in una occasione e né nell'altra si arriva a qualcosa di concreto. Quindi a proposito del tema che proponeva l'ing. Caramuscio lo stato di attuazione, siamo ad un punto zero, cioè nessuno di quegli impegni è stato mantenuto da parte di Nettis. E questo non solo e non tanto per una incapacità delle varie amministrazioni, che sono state tante, perché abbiamo avuto l'Amministrazione Bellitti, l'Amministrazione Leone, l'Amministrazione Di Trani, l'Amministrazione Verri e oggi l'Amministrazione Albano, è una vicenda che dura da vent'anni, cioè dal 2004, ma bisogna dirlo, questo è un elemento determinante, tra l'altro è un filo conduttore che accomuna tutte le lottizzazioni stipulate da questo Comune che in gran parte sono a mare, perché a Marconia una sola lottizzazione è stata mai convenzionata, allorché si tratta di formulare gli impegni a carico del soggetto lottizzante, anche se in questo caso non è una vera e propria lottizzazione, la formulazione di questi impegni avviene in modo estremamente vago, impreciso, il che lascia ovviamente ampi spazi a chi vuole sottrarsi all'obbligo di farlo. In particolare la vaghezza riguarda un dato diciamo elementare, il valore anche dell'impegno. Nel momento in cui io mi impegno a realizzare un albergo, questo albergo deve essere un albergo che vale 100.000 euro o 500.000 euro o un milione di euro? La manutenzione del verde cosa significa? Può significare rasare i prati, così come anche mettere fiori in ogni aiuola del paese. Per cui questo elemento è stato un elemento di difficoltà. Mi è capitato di sedere a questi tavoli, devo dire che Nettis non ha mai osato, almeno formalmente, dire: "No, noi non vogliamo adempiere". Però hanno sempre posto dei temi di non facile soluzione. Detto questo, c'è un tema di efficacia, chiamiamola, di questi obblighi, ma è un tema tutto tecnico che non è il luogo giusto forse questo per affrontare, sono convinto che il Sindaco con l'Amministrazione vigente, unitamente al Consiglio Comunale e la compattezza del Consiglio è fondamentale rispetto a questi temi, perché spesso i soggetti attuatori delle varie lottizzazioni capita che trovino sponda, ma nel senso di un sostegno in termini politici anche nell'ambito dei consiglieri, nell'ambito del Consiglio Comunale, qui invece è fondamentale arrivare ad un tavolo come questo compatti, ma non come amministrazione, come Consiglio Comunale addirittura. E non ho molto altro da dire se non questo, che non possiamo che andare in questa direzione, insomma, cioè è ovvio che ci riproveremo e, anzi, sin dai prossimi giorni proveremo a convocare non soltanto Nettis, ma anche tutti gli altri, come diceva il consigliere Di Trani, tutti gli altri i soggetti che hanno realizzato o stanno realizzando delle lottizzazioni sul mare. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie assessore De Sensi. Si è prenotato per l'intervento il sig. Petracca Mario. Prego sig. Petracca si può avvicinare al microfono, ne ha facoltà.

Sig. Mario PETRACCA: Grazie Presidente. Grazie al Consiglio tutto per darci questa possibilità. Intervengo a nome del gruppo Italia Viva Pisticci e ringrazio soprattutto Rocco Caramuscio che si è fatto promotore di questa iniziativa e tutti i cittadini che l'hanno sottoscritta. Io credo che il tema oramai è fuoriuscito dal tema politico e spiego perché, Rocco. Non sono un legale però ho dato una lettura agli atti. Leggo di una convenzione che durava otto anni, dove era previsto... è una specie di libro dei sogni che l'amministrazione dell'epoca ha aperto nei confronti di Argonauti. Questo libro dei sogni non prevedeva nessun dettaglio su quella convenzione, si parlava di un villaggio o di un albergo diffuso in maniera generica su Pisticci; si parlava della manutenzione del verde a Pisticci, Marconia, Centro Agricolo, Pisticci Scalo, senza una identificazione delle aree; si parlava di inquadrare degli operatori del settore, delle strutture ricettive del porto, senza nessun indirizzo dettagliato di quello che è stato fatto. Quando dico che il tema non è più politico, ma né tanto meno legale è dato dal fatto

che questa convenzione oltre all'art. 8 ho letto l'art. 6. Nell'art. 6, lo andiamo a vedere, era obbligata la Nettis a fare una polizza fideiussoria. Questa polizza fideiussoria aveva un valore per quanto riguarda le opere di lottizzazione di 815.107,43. A garanzia degli adempimenti relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, degli interventi di recupero e di monitoraggio ambientale e di manutenzione delle aree naturali, il soggetto attuatore accederà in ragione alla stipula della presente convenzione alla fideiussione bancaria o assicurativa libera a favore del Comune di Pisticci per un importo di 2.500.000 euro. Quindi tra le opere di urbanizzazione che l'Ufficio Tecnico conteggiava in 817.000 euro ci sta una polizza di due milioni e mezzo, quindi una differenza di un milione e sette. Quindi è facile, basta prendere la calcolatrice, io credo che le opere dell'art. 8, lo dice poi espressamente, due milioni e mezzo, a garanzia anche dei maggiori obblighi a carico della Nettis Resort S.r.l. per effetto della integrazione dell'art. 8 dello schema di convenzione. Il tema è questo oggi da capire, Sindaco, assessori che siete passati durante gli anni: se la chiusura di questi lavori era subordinata alla... quando finisce un'opera e hai un'opera fideiussoria tu la devi svincolare, altrimenti l'ente creditore, la stazione appaltante in questo caso il Comune, la può riscattare come danno delle opere non eseguite. Quindi il tema oggi, e quello che chiedo all'assessore e al Sindaco, è quello di capire: chi è che ha chiuso, ha fatto sì che la Nettis Resort potesse riscattare questa polizza fideiussoria e quindi ha dato l'okay, nonostante sulla convenzione era ben specificato che la chiusura era subordinata agli interventi di cui all'art. 8? È questo il tema. Perché oggi, come diceva prima il dr. Di Trani, è facile venire in Consiglio Comunale, portare i debiti fuori bilancio, far assumere la responsabilità agli 11-12, 13 consiglieri che voteranno il debito fuori bilancio e gli uffici continuano a sbagliare. Così dobbiamo andare alla ricerca di chi è che si è assunto questa responsabilità, perché non poco mi preoccupa quando il dr. Di Trani dice pubblicamente che Nettis ha già dato, perché se Nettis ha già dato, certamente non ha dato a questa comunità. Quindi dobbiamo capire chi è che ha fatto riscattare quella polizza? Se è stata riscattata e magari queste poi sono cose, Sindaco, che non sarebbe un delitto renderle pubbliche o riportarle in Consiglio Comunale per decidere, perché credo che siano cose che interessano a tutti.

Sindaco Domenico ALBANO: Siamo qua in Consiglio Comunale aperto.

Sig. Mario PETRACCA: E vi ringrazio per questo. Quindi io mi soffermerei su questo aspetto. Poi in merito alla convenzione in sé credo siamo più aspetti legali e non sono qui a dire se è scaduta o non è scaduta. Però credo che se c'è una polizza fideiussoria riscattata, per me la convenzione è chiusa, il Comune non potrebbe pretendere nulla e oggi l'obiettivo è quello di capire chi ha chiuso questa convenzione per fare un po' di chiarezza in merito. Grazie e buona serata.

Presidente Pasquale SODO: Grazie sig. Petracca. Ha chiesto la parola il consigliere Badursi. Prego consigliere Badursi ne ha facoltà.

Consigliere Andrea BADURSI: Mi riservo di fare l'intervento. Petracca mi ha anticipato, perché poi Vito Di Trani dice... diciamo in quei giorni, perché non fu solo quella sera, per essere chiari, in quei giorni ci fu una serrata trattativa perché molti non volevano nella maniera più assoluta il Porto degli Argonauti per i più o per tanti era un'opera totalmente inutile. Noi ragionammo in termini... pensammo che una infrastruttura di quel tipo potesse dare stimolo al nostro territorio e abbiamo fatto una serie di proposte. La mia è più una domanda per poi fare un intervento successivo, Petracca mi ha anticipato. Quando abbiamo modificato la convenzione, noi è che... perché ho sentito qualcuno che l'ha detto, non è che abbiamo detto le cose campate in aria, noi avevamo cubato gli interventi a favore del Comune di Pisticci in due milioni e mezzo di euro e avevamo chiesto alla Nettis, ed è stata inserita nella convenzione, di rilasciare opportuna fideiussione bancaria, bancaria, per due milioni e mezzo. Allora questo non è un dettaglio. Questo, intanto, penso, all'epoca abbiamo fatto secondo me il massimo che potevamo fare, il tema vero è oggi a capire: prima dell'inizio di quei lavori la polizza c'è stata sì o no? Perché se non c'è stata, allora anche gli interventi deviano rispetto al tema principale. Io volevo ringraziare Rocco Caramuscio che sostanzialmente pone l'accento attraverso la raccolta di 150 firme e sappiamo che non è cosa facile, per aver riportato questa questione all'interno di un Consiglio Comunale, per la verità ci avevamo provato nel 2012 attraverso la richiesta di convocazione di

Consiglio, stavamo nei famosi otto anni, anche se secondo me non c'è nulla di prescritto, ci avevamo provato, purtroppo non ci fu discussione in questo. Ritorno sui due milioni e mezzo. Se la fideiussione c'è stata, allora bisogna capire, assessore, è stata svincolata, chi l'ha svincolata e sulla scorta di quale sensazione ha avuto chi l'ha svincolata. Io temo che questa fideiussione di due milioni e mezzo non ci sia mai stata. Io temo che non ci sia mai stata, perché altrimenti diventa difficile svincolare una fideiussione legata ad una convenzione così complessa, chi è quel folle, chi è quella banca o quell'assicurazione che te la svincola senza aver ottemperato a tutte le cose inserite nell'art. 8? Allora questo è un dato importante anche per articolare gli interventi, atteso che all'epoca ci fu una discussione che coinvolse proprio il paese, cioè coinvolse certamente Marconia, ma tutta la nostra comunità, perché c'era da un lato chi diceva che sarebbe stato un danno ambientale enorme e chi dall'altra si convinse che poteva essere un'ottima infrastruttura. Poi, Rocco, entrerà nel merito di alcune cose che hai detto, che sono state argomento di una discussione. L'assessore lo diceva: abbiamo sospeso il Consiglio per due ore e mezzo. In due ore e mezzo abbiamo parlato di tutto e la convenzione e il deliberato non sono altro che il frutto di quella sospensione. Quindi è importante oggi capire: quella fideiussione c'è stata o non c'è stata, perché sulla scorta di quello andiamo avanti nella discussione, altrimenti, lo diceva Petracca, se quella fideiussione è stata svincolata io penso che ci sia poco da fare, possiamo provarci, ma ci sia poco, perché quella fideiussione fu fatta a garanzia del Comune di Pisticci e di questo territorio. Fu inserita nella convenzione proprio a garanzia, facemmo un'azione politica forte, e quindi su questo io mi aspetto una risposta se ovviamente conosciamo la questione.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Badursi.

Assessore Antonio DE SENSI: No, io non sono in grado di dare una risposta su questo, cioè nel senso non so dirvi se fu prestata e se fu svincolata. Se non fosse stata prestata la cauzione sarebbe una cosa da... non lo so, questo non ve lo so dire, parliamo di una cosa veramente troppo lontana nel tempo, ma che dovremmo essere in grado di verificare facilmente, insomma. Però io così, in diretta, non sono in grado di dare una risposta su questa cosa.

Presidente Pasquale SODO: Ha chiesto la parola il consigliere Miolla. Prego consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, al Sindaco, ai consiglieri comunali e ai cittadini che ci seguono, e un ringraziamento speciale anche da parte mia va all'ing. Caramuscio e gli amici di Pisticci in Comune che hanno preso questa iniziativa ed a tutti i cittadini che hanno firmato questa richiesta di Consiglio Comunale. In verità io non mi trovo d'accordo sulla posizione di Andrea e di altri e dico il perché. Perché non è vero che non possiamo fare niente, la politica è chiamata proprio a risolvere le questioni anche quando si pensa che non ci sono gli strumenti normativi per farlo più eventualmente. Al netto delle questioni pure importanti che vanno verificate e che riguardano la questione della fideiussione o meno, io credo che oggi noi siamo chiamati a capire, di fronte a una convenzione che risale a vent'anni fa, e vent'anni sono tanti, insomma, non solo e non mi lamento quali sono le responsabilità, perché se ci limitiamo ad individuare le responsabilità di chi ha fatto e non ha fatto, quelle politiche e quelle della Nettis, forse qualcuno di noi dirà che ha fatto qualcosa, altri diranno che non hanno fatto niente, altri ancora diranno: noi non eravamo forse manco nati; e altri ancora diranno che la responsabilità è di chi ha amministrato in questi vent'anni. Non credo che sia questo il tema, almeno credo nell'aspettativa dei richiedenti. I richiedenti ci dicono che Nettis costruisce sul nostro territorio nel 2004, costruisce nella prospettiva di collaborare con l'Amministrazione comunale dell'epoca e con le amministrazioni che nel prosieguo sono passate e con quelle che arriveranno per far sì che ci sia una collaborazione tale che tende alla crescita del territorio dal punto di vista turistico e dal punto di vista occupazionale. È vero, quella convenzione così come diceva anche nell'intervento l'ex assessore Petracca è vaga, però è anche vero che in quella convenzione si diceva poi che sarebbero seguiti dei protocolli d'intesa o altre iniziative che avrebbero poi dopo sviscerato quello che è il contenuto generale di quella convenzione. Oggi ci ritroviamo naturalmente un elenco di cose che dovevano essere fatte e che allo stato, per

quello che ci dice l'amministrazione vigente e anche quella passata, il consigliere Di Trani ce l'ha detto, non è stato fatto niente di quello che era stato fissato in quella convenzione. A me dispiace, non so se in sala c'è qualche rappresentante della società Nettis o se la società Nettis oggi è stata invitata a quest'incontro, spero di sì, Presidente... Non è stata invitata. Ma la mancanza dell'invito a Nettis a questo incontro insomma...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe MIOLLA: No, no, l'invito Sindaco è anche formale, discutiamo una questione che riguarda un terzo interlocutore, bene hai fatto a chiamarlo. Ma non per fare il processo a Nettis, per capire insieme anche perché ci chiede quella mozione di venire fuori da questa discussione con un deliberato che impegna il Sindaco a fare delle richieste. Ora, noi dobbiamo capire a distanza di vent'anni se ancora quelle richieste sono richieste ancora da fare, perché la manutenzione del verde, quale verde, per otto anni è stato fatto o non è stato fatto, e se non è stato fatto noi possiamo chiedere oggi che Nettis assuma un ulteriore impegno rispetto a quello che non ha fatto? Io credo di sì. E capiamo quell'altro impegno rispetto a questo.

- *Intervento del consigliere Di Trani fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Oppure lo puoi quantizzare. Io credo che, Vito, questo potrebbe essere, è molto più complicato poi dopo entrare nei meccanismi crismi per capire se quella convenzione è coercibile dal punto di vista legale, anche perché sono passati vent'anni e purtroppo, Vito, tu ben sai che esiste una norma del Codice Civile ce è quella della prescrizione che ogni diritto si prescrizione, purtroppo, dico io. Quindi oggi noi dobbiamo capire invece quali sono gli strumenti che abbiamo, sono strumenti tutti di dialogo politico, Andrea, perché io capisco che c'è difficoltà oggi a dire a qualcuno che si è insediato sul territorio "devi adempiere ad una convenzione di vent'anni fa", però c'è anche da dire, credo, vedendo quello che Nettis e gli Argonauti in questi anni stanno facendo sul territorio che hanno tutte le intenzioni di continuare ad investire sul nostro territorio e credo che nel momento in cui loro hanno intenzione di investire sul nostro territorio allargando quello che hanno e ampliando quello che hanno significa che ancora oggi hanno interesse ad interloquire col Comune, perché il Comune è l'ente che autorizza o meno un certo tipo di espansione anche sul mare. E quindi io credo che Nettis abbia tutto l'interesse a rimettersi di fronte ad un tavolo, ad un tavolo di discussione e ricontrattare quello che deve al Comune, in virtù di quell'impegno. La questione della fideiussione. Io credo che non è un problema di responsabilità della banca, la banca svincola o meno una fideiussione se le parti autorizzano allo svincolo.

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Se la parte autorizza allo svincolo. In questo caso se il Comune autorizza allo svincolo, ma anche qualora oggi noi dovessimo verificare che c'è la responsabilità dell'ics dirigente che non ha fatto quello che doveva, io dico: qual è il beneficio che noi portiamo alla comunità dopo vent'anni? Anche quel dirigente dopo vent'anni invocherà il fatto che non ha più responsabilità. Allora, io credo invece che da questa discussione, utilissima discussione, dovremmo venir fuori con delle proposte concrete. Bene. Si dia mandato al Sindaco affinché verifichi innanzitutto la disponibilità di Nettis a discutere di quelle questioni, perché alcune di quelle questioni sono ancora tutt'ora praticabili e mi riferisco, per esempio, alla convenzione con l'istituto alberghiero. A me pare, insomma, quasi incredibile, cioè non riesco a capire come una struttura del genere non abbia potuto volere una convenzione con l'istituto alberghiero, ne avrebbe avuto beneficio. Oppure come una struttura del genere che pure, mi ricordo all'epoca quando c'era anche l'albergo e c'era anche la sala ricevimenti, come non avrebbe avuto interesse a qualificare ed a professionalizzare i lavoratori, visto che aveva interesse poi ad occuparli. Credo che ci siano tutta una serie di interventi, di quei cinque punti, che siano tutt'ora possibile oggetto di discussione. Poi per quanto riguarda la questione dell'albergo diffuso io credo che Nettis ci dirà che noi non avevamo le condizioni noi dal punto di vista normativo all'epoca di mettere a disposizione quelle case, perché il decreto di trasferimento fu

l'ultimo atto dell'Amministrazione Di Trani nel 2016, se non ricordo male, vero Vito, fu il 2016? Nel 2015. Dopo di che naturalmente quello è stato il primo step per poter far sì che poi dopo nel nostro centro storico si possano realizzare delle cose.

- *Intervento del consigliere Di Trani fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Oggi credo che il mandato da fare al Sindaco e all'Amministrazione sia quello innanzitutto di capire se Nettis è disponibile a un dialogo con questa amministrazione, utilizzando però la forza della politica, la forza di un territorio dove Nettis fa i propri interessi, fa i propri profitti, ed è giusto che faccia i propri profitti, ricordando a Nettis che è un'impresa però ha anche un dovere costituzionale che è quello di fare impresa sociale e quindi di riportare sul territorio benefici che riguardano la collettività. Il mio invito è quello: si facciano pure le verifiche che si vogliono fare per chiarezza nei confronti dei cittadini rispetto alla questione che riguarda la fideiussione, ma non credo che questo risolverà ad oggi la questione così come la pone Pisticci in Comune e come l'hanno posta gli amici di Rocco Caramuscio ed i firmatari, piuttosto capiamo invece se Nettis ad oggi e non solo capiamo invece se noi siamo contenti di come quella struttura dialoga con la cittadinanza, nel senso che è veramente una struttura aperta alla cittadinanza? E allora forse lì dovremmo intervenire perché ancora oggi possiamo intervenire sul punto e provare a firmare un protocollo d'intesa che ci dica come i cittadini di Pisticci possono utilizzare al meglio quell'area portuale, perché a me pare che in qualche maniera si sia fatto figli e figliastri, qualcuno la utilizza in virtù dei rapporti brevi e dei rapporti corti, invece la collettività sembra ospite di quella struttura. Io credo invece che sia interesse di tutti, anche di Nettis, far sì che i pisticcesi per primi che sono orgogliosi di avere una struttura del genere sul proprio territorio, lo dico con tanta sincerità, quando qualcuno mi dice quali sono le strutture turistiche e alberghiere da vantare nel nostro territorio, Porto degli Argonauti è una di queste. Però è anche vero, insomma, che se abbiamo dato tanto come comunità a Nettis, credo che dobbiamo anche pretendere di ricevere altrettanto e questo è il compito che deve fare la politica.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Miolla. Ha chiesto la parola il consigliere Grieco. Prego consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Pasquale GRIECO: Presidente, resto seduto per il microfono. Innanzitutto ringrazio l'ing. Rocco Caramuscio e quanti hanno sottoscritto la richiesta per portare questo argomento in Consiglio, perché mi sembra una cosa eccezionale che hai fatto, perché dove la politica e i tecnici non arrivano, i cittadini si fanno parte diligente per far rispettare quelli che sono i propri diritti. Rispetto ad alcuni interventi che mi hanno preceduto, sono parzialmente d'accordo, nel senso che non nella totalità ma in parte, nel senso che io vorrei riportare in questa assise un esempio. Nel 2012, nel maggio 2012 mi fu data la nomina da assessore all'ambiente come esterno al Comune di Pisticci con l'Amministrazione Di Trani e l'allora dirigente Antonio Grieco mi pose come assessore un quesito e sulla volontà di voler percorrere un certo percorso, più che politico io lo definisco tecnico. E lui mi raccontò la storia delle case a mare che erano state accatastate come case agricole, economiche e popolari, e che secondo lui le ragioni tecniche ci portavano verso un percorso che si tradusse in una interrogazione all'Agenzia delle Entrate per capire se quell'accatastamento era consono a delle case che avevano una piscina, che avevano dei bar, che avevano tutta una serie di strutture. E la risposta dell'Agenzia delle Entrate fu secca, nel senso che chi aveva indirizzato l'accatastamento delle case dal punto di vista agro, aveva nettamente sbagliato e questo ne scaturiva che nelle casse del Comune di Pisticci mancava un quid economico che, a conti fatti, si tradusse in 490.000 euro. Se vi ricordate era l'epoca di Berlusconi che decise di togliere l'IMU sulla prima casa, noi quella operazione l'anticipammo perché, vice Sindaco c'era Domenico, il Sindaco dr. Di Trani, con 490.000 euro riuscimmo a sgravare i cittadini dell'onere di pagare l'IMU sulla prima casa. Con questo racconto che cosa voglio dire? Che la politica ha sicuramente delle responsabilità, ma la funzionalità tecnico-operativa degli uffici è oltre modo indispensabile, nel senso che quando la politica ha fatto il suo iter e dà una sorta di impegno, immagino che nella mente e nell'operatività di chi dirige un ufficio, un dipartimento, ci sia una sorta di cruscotto dove ha in elenco tutta una serie di attività che deve portare

avanti nel tempo e dare anche quella che io definisco continuità a chi verrà dopo nell'eventualità quel dirigente o quei funzionari non ci saranno. Quindi che cosa voglio dire con questo? Che sicuramente questa discussione in Consiglio non ci deve portare ad una caccia alle streghe, a una caccia di chi ha sbagliato ed a cercare anche dal punto di vista giuridico, forse non ce ne sarebbero anche le ragioni giuridiche per fargli rispondere in solido. No, non la penso così, ma deve essere anche una forma di educazione che anche tante volte noi l'abbiamo definita nelle commissioni, è inimmaginabile che il Consiglio con la maggioranza di turno si trova ad alzare una mano con il rischio di rispondere anche in solido su delle responsabilità che non attengono squisitamente alla politica, ma attengono squisitamente ad inadempimenti tecnici, Mimmo. Allora con questo che voglio dire? Che rispetto agli interventi precedenti, io sono fermamente convinto che delle verifiche interne vanno fatte e che ci sia un report finale dove si dia la rintracciabilità di quello che è stato un percorso non solo degli Argonauti ma di tutte le altre attività che abbiamo sul nostro territorio, perché sicuramente quando un amministratore di una società come gli Argonauti e Nettis Resort viene e dice ad un Sindaco "abbiamo già dato", beh, già queste parole per me significano tanto e quindi un invito che faccio al Sindaco è che questa puntualizzazione, questa richiesta fatta dai cittadini diventa anche uno strumento non coercitivo, ma di carattere correttivo per capire chi ha sbagliato, chi continua a sbagliare, anche per il futuro e sul presente. Perché di esempi noi consiglieri ne abbiamo tanti, anche di lentezze che poi non si capisce il perché o di cose che dovrebbero essere fatte e non vengono fatte e che poi puntualmente si mettono in barba alla politica, quando di politica non c'è niente, ma è tutto tecnicismo che va fatto nel rispetto di quello che è anche il quantum economico che i cittadini esborsano per il loro lavoro. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Grieco. Vuole intervenire il Sindaco? Prego Sindaco.

Sindaco Domenico ALBANO: Buonasera a tutti, Presidente, consiglieri, Giunta e cittadini. Mi associo a tutti e quindi ringrazio l'ing. Caramuscio per aver portato al tavolo comunale, al Consiglio Comunale quindi al maggiore consesso questa questione che è una questione ventennale, quindi si tratta di vent'anni, che adesso stiamo a discutere. Purtroppo ce ne sono tante di queste, io qua ho un fascicolo, Tetragis, ISCL, Sparvieri, tutti quanti li conosciamo e purtroppo non abbiamo ricavato niente. Come diceva pure la proposta dell'ingegnere, quella mozione che verrà fuori, questa assise deve essere propositiva nel cercare di trovare una soluzione, trovare una soddisfazione per quanto riguarda la nostra comunità. In questo caso si parla del Porto degli Argonauti e di quella convenzione, all'art. 8, di quei quattro punti disattesi. Io ho fatto parte, come diceva prima il consigliere Grieco, della scorsa vicenda amministrativa e ne abbiamo anche discusso, abbiamo avuto vari incontri, pure con la proprietà. Sicuramente dobbiamo vedere perché si è arrivati a questo, se ci sono state delle garanzie, quindi bisogna vedere tutto per una questione proprio di trasparenze e di legalità, quindi vedere quello che è stato fatto. Ma lasciatemi dire una cosa, cioè quando sono state fatte queste convenzioni, in questi giorni mi sono letto il Consiglio Comunale del 25 marzo 2004, che è quasi un libro, tutta la stenotipia, tutti i vari interventi, chi è a favore, c'è un fatto trasversale, però se è stato interrotto per qualche ora, si parlava di tante cose da immettere, poi è stata aumentata solamente la fideiussione da ottocento a due milioni e mezzo dopo l'interruzione fatta dall'allora consigliere Michele Taranto e fu cambiato questo. Il corpo della convenzione non è stata cambiata. Però è una convenzione, come diceva qualcuno prima, dove venivano elencati dei punti senza un computo, senza un qualche cosa, cioè si parla di verde, si parla di albergo diffuso, non si sa se è una casa, due case, tre case, cinque case. Questo è stato fatto in una certa maniera e sicuramente ha dato adito a tutto il percorso, a quello che ci porta oggi a stare qui. Però noi dovremmo intanto vedere come fare. Quando io allora ricoprivo la carica di vice Sindaco, qua c'era l'assessore all'ambiente, c'era l'ex Sindaco Di Trani, quindi c'era la Giunta quasi per intero, poi subentrò l'assessore De Sensi, noi abbiamo avuto vari colloqui con la proprietà, con l'amministratore delegato e una parte della proprietà, ad esempio c'era il figlio di Nettis e c'era l'allora ing. De Nicolò. Andammo a vedere nel Dirupo per quanto riguarda le case, facemmo proprio una ricognizione, un sopralluogo e nel Dirupo dopo aver visto, erano pure ben felici di questo, le quattro case dell'ex Museo della civiltà contadina, però c'era il vincolo R4 e non si potevano utilizzare, quindi questo svanì. Poi si cercò di fare un computo per quanto riguarda il verde. Poi, in seguito, nelle varie interlocuzioni, ci furono degli incontri, ma più che incontri, scontri, quindi tutto

andò a finire in un certo modo, quindi poi non è stata più ripresa. Però questa la si può riprendere, sia da un punto di vista economico, giuridico per vedere se ci sono i presupposti, per questo il mandato penso che mi viene dato con tutta la Giunta per vedere se ci sono tutti i presupposti legali per fare in modo che vengono osservate quelle che sono le condizioni della convenzione, ma c'è pure la politica, come diceva il consigliere Miolla, c'è bisogno di interloquire per vedere come fare per, in un certo qual modo non con la mediazione, con gli incontri, vedere di ottimizzare il tutto, perché quello che diceva il consigliere, noi lo consideriamo un qualcosa di estraneo il porto, però quando andiamo fuori giustamente è uno dei piccoli, il nostro mare, la spiaggia, il porto, tutte queste cose lo diciamo, quindi è qualcosa di cui vantarci. Loro ci vedono come estranei, perché è come se noi in un certo qual modo abbiamo fatto muro con loro. Quindi siccome sono abituato a vedere le cose da tutte le parti, quindi a non essere tranciante, significa che c'è qualcosa per quanto riguarda questo aspetto, non l'aspetto della convenzione, questo aspetto, vediamo come ci si può riagganciare, come ci si può in un certo qual modo venire incontro, sempre soddisfacendo le richieste che non sono state soddisfatte prima. La convocazione del Consiglio Comunale è stata fatta penso a fine luglio, io ho avuto modo di incontrare per la prima volta la proprietà, sarebbe Nettis, non il figlio, proprio il padre, proprio lui, quando c'è stata la premiazione di X Cattelan, ho parlato, ho detto: guarda... abbiamo avuto un colloquio abbastanza cordiale, dove in un certo qual modo ho rappresentato quello che è il porto per noi e quello che deve essere per loro Pisticci. E lui stesso... e ho parlato, dice: effettivamente c'è pure un gruppo, una parte dei nostri cittadini che vogliono delle risposte in merito a questa convenzione. Quindi avremo modo dopo di riparlare e di vedere. Lui, almeno da questo punto di vista, diciamo ha detto: dopo ci risentiamo e parliamo. Io vorrei parlare direttamente proprio con lui, proprio con la proprietà. Questo diciamo è l'aspetto politico. Tenendo sempre presente tutte le cose giuridiche, perché se da un punto di vista giuridico noi abbiamo tutte le possibilità di raggiungere quello che diciamo e quindi soddisfare tutto quello che c'è scritto nella convenzione faremo in modo di farlo. Prima, parlando delle convenzioni fatte in un certo modo volevo parlare e volevo chiarire alcune cose che aveva detto prima il consigliere Di Trani riguardo la convenzione di Edil Res, perché parlava di residenziale, non residenziale. Dice: la convenzione che conosco. La convenzione che conosce lui, che conoscono tutti quanti, chi l'ha portata in Consiglio è sempre quella che prevede come insediamenti residenziali 42.000 metri cubi e come attrezzature ricettive, alberghi etc. etc., 45.000. Questa è la convenzione che prevede. E nel momento in cui abbiamo fatto quella convenzione abbiamo in un certo qual modo individuato una polizza fideiussoria specifica proprio per gli interventi che devono essere fatti al di fuori della convenzione, quindi proprio per specificarli. E sono i 100.000 euro per una villetta a Tinchì e la Sala Consiliare. Quindi già allora è stato fatto qualcosa di specifico ed è stato proprio in un certo qual modo formalizzato, c'è una polizza fideiussoria proprio a parte per queste opere, perché nel caso non le dovessero fare, noi abbiamo la polizza fideiussoria. Quindi, che voglio dire? Nel momento in cui sono state ideate queste convenzioni, sono state fatte un po', lasciatemi passare, superficialmente, in modo superficiale, che danno adito poi a queste discussioni dopo vent'anni.

Presidente Pasquale SODO: Grazie Sindaco. Consigliere Tuccino, prego ne ha facoltà.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Non lo so da dove iniziare stasera su questa questione. Innanzitutto ringrazio l'ing. Caramuscio e tutti gli amici che hanno sottoscritto la richiesta, perché la portiamo nuovamente in Consiglio Comunale. Questa è una questione vecchia e annosa, dove alcuni di noi, il sottoscritto, il consigliere Badursi e il consigliere Di Trani parteciparono a quella famosa notte, perché non fu una questione di un Consiglio Comunale normale, ma un Consiglio Comunale che finì alle due di notte, pure inoltrata, alle cinque, una lunga sospensione, ci furono una serie di richieste. Si spaccò la maggioranza, perché tre dei DS non votarono, quattro della Margherita non votarono...

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale TUCCINO: Va beh, era del gruppo della maggioranza. Non votarono, tre della Margherita non votarono, quindi fummo in pochi a votare, nel vedere nel porto un progetto che poteva portare un vantaggio al territorio. Però mo' ricordare ciò che è stato, su questa questione credo

che se non chiariamo alcuni passaggi, probabilmente parliamo del sesso degli Angeli, cioè la portiamo in Consiglio Comunale tanto per discutere. Innanzitutto non penso che sia stata fatta la fideiussione, perché una fideiussione su quella convenzione così com'è, senza essere specificata, puntualizzata, non poteva essere stata fatta. Quindi se non c'è stata, non è stato deciso, se non è stato fatto un protocollo degli interventi da dover fare, probabilmente non è stata fatta la fideiussione. Comunque io spero di sbagliarmi, ma così com'è probabilmente la fideiussione non si poteva fare. Poi c'è un altro aspetto della durata della convenzione, anche questo dobbiamo capire, perché se sono state fatte delle formali messe in mora, mo' ne parlavamo, negli anni allora forse ci siamo, perché essendo un accordo di programma, perché parte dall'accordo di programma, non dalla deliberazione che abbiamo votato, la decorrenza degli otto anni, siccome l'accordo di programma è stato fatto il 10 marzo del 2004 tra Regione, Comune di Pisticci e Nettis, noi andremmo nel marzo 2012, volendo accelerare la tesi della prescrizione ordinaria e decennale, arriveremmo a marzo 2022, al di là di quella data non potremmo più richiedere nulla. Quindi questi accertamenti sono i primi da fare, se non è inutile proprio che discutiamo. In questa fase interlocutoria agli atti noi abbiamo... 2022 arriviamo, otto anni 2012, 2022. In questa fase noi agli atti troviamo solamente una diffida, che poi non è una diffida, una comunicazione, perché se è una diffida ci siamo, possiamo ancora... non credo che lo possiamo più aprire per quanto riguarda l'albergo diffuso a Pisticci, lo possiamo aprire sul verde pubblico, perché sulla questione dell'albergo diffuso a Pisticci saremmo stati noi inadempienti, ci potrebbero eccepire che siamo noi inadempienti perché fino al 2016 non avevamo ancora i decreti di trasferimento, quindi difficilmente lo potremmo far rientrare. Però sul verde pubblico si potrebbe discutere. Però sempre salvo che nel 2019 con l'Amministrazione Verri è stata fatta una messa in mora formale a Nettis nell'adempimento della convenzione, perché se neanche nel 2019 dalle carte che oggi noi abbiamo, vediamo è stato fatto questo? Significa che su questa convenzione possiamo mettere una pietra tombale, possiamo decidere come Consiglio di fare altre battaglie, questo sì, per riportare Nettis quanto meno, non dico a darci le cose che ci aveva promesso in quella seduta, ma comunque a sdebitarsi in qualche misura con il Comune, questo sì, sarebbe una battaglia politica che possiamo accettare, ma io penso, onestamente, che mancano due cose: sicuramente non c'è la fideiussione, perché sarebbe assurdo se ci fosse la fideiussione e fino ad oggi non abbiamo fatto nulla. Dico che non c'è, perché agli atti trovo solamente questo, siccome dovevano un capitolato preciso ed espresso per fare una fideiussione, siccome non c'è, io devo necessariamente pensare che probabilmente la fideiussione, non so per colpa di chi, per colpa di cosa, probabilmente non è stata mai fatta. E quindi è la prima cosa. Seconda cosa, non sono state fatte neanche le messe in mora e qui è da discutere, da un punto di vista politico soprattutto. Per quanto riguarda la fideiussione, secondo me, non è una questione politica, è una questione dell'ufficio e non è vero che non bisogna cercare le responsabilità, bisogna cercarle le responsabilità se effettivamente non è stata fatta. Per il resto ci sono delle responsabilità politiche e queste le vedremo in altre sedi, diciamo, in un'altra fase. Oggi io credo che sarebbe opportuno, assessore, io onestamente me le aspettavo forse stasera queste cose, una ricerca più approfondita su questi due aspetti, perché se noi non sappiamo se effettivamente sono state fatte le messe in mora, sono state fatte delle richieste a Nettis, e non sappiamo se effettivamente, come diceva il consigliere Badursi, è stata fatta o no questa fideiussione, non lo so, la discussione comunque è monca. Noi possiamo prendere tutti gli impegni che vogliamo, sicuramente li prendiamo perché è una cosa che interessa tutti, però alla fine dobbiamo pure sapere, guardandoci negli occhi, che parliamo solamente, discutiamo solamente. Diamo un input, magari, ma su questa convenzione oramai potremo fare poco e nulla. Quindi, secondo me, ci dovrebbe essere un impegno di tutti magari a ragionarsi con una qualche documentazione in più e vedere effettivamente cosa è possibile ancora ricavare da questa convenzione. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Tuccino. Aveva chiesto la parola il consigliere Badursi, se il consigliere Badursi...

Consigliere Pasquale GRIECO: Voglio fare solo una puntualizzazione.

Presidente Pasquale SODO: Prego.

Consigliere Pasquale GRIECO: Voi avete parlato di qualità di convenzioni, ma mi chiedo: con il Comune di Pisticci che ha avuto un ufficio di avvocatura, come è possibile, cioè queste le potrebbe fare un biologo queste cose qui, ma non certamente un Comune come il nostro che ha competenze. E mi chiedo: quando uno va dal dr. Di Trani che deve essere operato al cuore, non certamente il dr. Di Trani dice che opera al cuore, va dallo specialista. Con questo che cosa voglio dire? Che ci sono delle inadempienze tecniche, dove la politica qua non c'entra proprio niente. Qui la politica non c'entra proprio niente. Ma, attenzione, io non voglio usare un'arma della excusatio verso i colleghi politici, avranno anche le loro responsabilità di una culpa in vigilando, ma dal punto di vista tecnico, quando si va dal Notaio Laporta e non ci si preoccupa di costruire un allegato tecnico che puntualizza passo-passo quella che è una convenzione, voglio dire, questa è una cosa orripilante, veramente orripilante.

Presidente Pasquale SODO: Consigliere Badursi, ne ha facoltà.

Consigliere Andrea BADURSI: Grazie Presidente, vi saluto nuovamente. Sostanzialmente ci sono alcune cose, noi possiamo dare, certamente daremo il mandato al Sindaco e alla Giunta, però ci sono alcune cose che almeno tra di noi, che siamo i rappresentanti di questa comunità, ce le dobbiamo dire. Se non ci diciamo queste cose, diciamo, è vaga, hanno ragione i cittadini: ma che fate a fare politica? A noi non ci hanno promesso nulla, questo qua è stato un momento di trattativa con un imprenditore, degli imprenditori che sono venuti qui a consumare suolo sul nostro territorio, a fare un investimento e a fare i soldi. Allora questo è stato il momento di trattativa che è avvenuta nel 2004. Poi abbiamo fatto bene, abbiamo fatto male, potevamo fare di più, però io lo dico ai miei colleghi: guardate che noi siamo stati attenti, voi avete letto da qualche parte che c'è scritto Dirupo? In maniera, come dire, scientemente non abbiamo fatto scrivere Dirupo, abbiamo fatto scrivere centro storico di Pisticci, perché è da trent'anni che diciamo che dobbiamo valorizzare il centro storico. Dopodiché non è quantificabile la manutenzione del verde? Ma stiamo scherzando?! Ma veramente ci prendiamo in giro? Certo che è quantificabile, sennò gli otto anni non è che ce li siamo inventati, non è che la sera sognavamo e ognuno sparava la cavolata del momento. Allora, la discussione è stata anche dura, mi dispiace che Vito ora è andato via, noi siamo andati lì, perché penso che Rocco Caramuscio voglia sapere: ma fateci capire all'interno della convenzione noi siamo solo quelli che hanno dato o forse c'era un ragionamento dietro? Io ti racconto qual è il ragionamento. Noi siamo andati lì. Hai visto lo scivolo? Lo scivolo è stato fatto perché glielo abbiamo fatto fare noi. E serviva per le imbarcazioni da diporto dei pisticcesi, cioè non di altri posti, di quelli che stanno a Pisticci. Dopodiché avevamo chiesto 40 posti barca, ci fu detto da tale ing. De Nicolò, che ho visto due volte nella mia vita, quel giorno nella trattativa e poi in Consiglio Comunale, dopodiché non l'ho mai più rivisto, disse che 40 posti forse erano troppi. Non a caso leggete nelle convenzione che ci doveva essere un atto successivo, ma era solo per quantificare 10-20, 30 o cinque o uno o nessuno. Ma atteso sempre il fatto, consigliere, che lì si ragionava a favore della nautica da diporto in un Comune dove la nautica da diporto non esisteva, tranne per quegli sfessati, li chiamo così, c'ero anch'io, che scendevamo le barche su dei nastri di gomma a località... va beh, tra le due spiagge. Non è Macchia, va beh, alla Spiaggetta, scusatemi, è un lapsus. Allora, questo è stato il ragionamento. E sono cose che abbiamo concordato con loro, attenzione, non è che ce le siamo inventate. E né tanto meno le sognavamo, ma chiaramente abbiamo cercato di svolgere al meglio il nostro ruolo politico dell'epoca. Io non so oggi se è possibile riprenderla, se dando un mandato a Domenico Albano, alla Giunta, non so a chi altri è possibile ritornare, ma il tema è uno e uno solo. Io penso che per il resto vada fatto un ragionamento a parte, in un'altra sede oppure in un altro Consiglio, non è argomento e le due cose non sono simili. Ma il tema è: quando noi facciamo fare qualcosa, qualcuno fa un investimento sul nostro territorio, alla fine noi facciamo, consigliere, qui mi dispiace, spallucce e diciamo: va beh, vediamo se acchiappiamo qualche cosa. Non dev'essere questo il tema del ragionamento. Il tema è che chi è venuto qui ha fatto un ragionamento con chi amministrava all'epoca questo Comune e ha concordato quattro cose che non sono quattro fesserie, vi prego, non sono quattro fesserie, perché noi sappiamo che molte delle questioni anche sulla manutenzione del verde e questa amministrazione l'ha vista e lo vive in prima persona, otto anni di manutenzione del verde non era proprio poca cosa per questa comunità. Così come l'albergo diffuso, nessuno ha chiesto di fare centomila camere. Noi avevamo immaginato cinque-sei case di proprietà del Comune di Pisticci, perché il Comune ce l'ha le case a Pisticci, da fare

albergo diffuso, sapete, non tutte in un posto, esattamente in cinque posti diversi per iniziare a provare a fare un minimo di accoglienza, badate bene, parliamo di vent'anni fa, oddio dopo vent'anni quasi nulla è cambiato, però parliamo di vent'anni fa, quindi guardavamo il futuro e lo guardavamo nell'ottica giusta. Il tema e, ripeto, sulle quattro questioni, il tema è che delle quattro cose concordate, non promesse e neanche chieste, concordate, oggi noi nel 2024 l'ottimo Rocco Caramuscio porta qui all'attenzione del Consiglio Comunale attraverso, ripeto, una raccolta di firme al dato, ci consegna un dato: di quelle quattro cose, cosa abbiamo? Zero. Allora io non so qual è il metodo, se ci sono i margini, non ho mai detto di attaccarli legalmente. Io personalmente sarei per attaccarli legalmente, se ci fossero gli estremi, però se noi diciamo che diamo un mandato al Sindaco sappiamo bene che il mandato al Sindaco ci consegnerà una sorta di trattativa. Mi dispiace, e lo dico chiaramente, una trattativa su un qualcosa già trattato mortifica soprattutto l'operato del passato. Cioè quelle persone che ci hanno perso tempo e che si sono impegnate per cercare di portare risultato. Però se questo ci deve consegnare almeno un qualcosa di tangibile, diceva Caramuscio, ben venga e quindi il mandato al Sindaco per capire sostanzialmente dove si va a parare. Però questo dev'essere di monito, non solo per questo Consiglio Comunale, ma anche per i politici del futuro. Cioè cosa dobbiamo fare noi per farci garantire quello che qualcuno concorda con questo Comune? Cioè leggendo gli atti in questi ultimi 22 anni, scopro che non abbiamo mai ottenuto quello che abbiamo concordato. Ed è un fatto che non dipende da questa amministrazione o dalla precedente o dall'altra oppure dipende da tutte le amministrazioni, nessuna esclusa, io penso che ci sia uno scarso interesse da parte di chi deve rendere operative le cose che si deliberano, perché altrimenti le delibere vengono viste come un luogo di sfogo, va beh, facciamo questo Consiglio, ognuno grida di più, ognuno dice la sua, poi alla fine vedrai, tanto quelli non ci hanno dato e non ci daranno mai. Io penso che questa dev'essere l'occasione per dire anche a Nettis, ma non solo a Nettis, Sindaco, che questo è un territorio che va rispettato e se ci sono stati accordi, gli accordi tra gentiluomini vanno rispettati. Qualcuno lo diceva: questi hanno comunque sempre interessi. Allora anche quegli interessi devono essere legati sostanzialmente a quella che è l'idea di sviluppo in questo territorio. Io non voglio puntare il dito, né fare un processo, né dire, e chiudo su questo, io vi consegno un dato: nel 2004 ci siamo stancati fino alle cinque di mattina, abbiamo impiegato, assessore, 15 giorni con gli allora consiglieri per capire dove venisse, come era fatto il braccio, la lunghezza del braccio, le correnti e tutto il resto, mi dispiace che dopo vent'anni scopriamo che tutto ciò che avevamo immaginato per questo territorio, l'unica cosa che ci è rimasta è quella che diceva il consigliere Miolla, possiamo dire che abbiamo una infrastruttura, però di quella infrastruttura nel rapporto con chi la gestisce non c'è nulla. E quindi forse dovremmo, non so, a ribasso, Sindaco, io non lo so quale sarà la tua azione, però questo dobbiamo fare capire, insieme agli altri, che noi lo viviamo questo territorio e che probabilmente loro avevano preso degli impegni. Possiamo dire che non va bene l'albergo diffuso? Okay. Vogliamo portare a cinque gli anni della manutenzione del verde? Si può fare. Ma visto che si tratta di porto e abbiamo i diportisti che questi non è che ce li cancellano, almeno sul ragionamento diportisti del nostro territorio, è un ragionamento serio, Sindaco, io ti affido questa riflessione, si può fare, non è che il diportista di Pisticci... quanti saranno, 20, 30? Forse anche meno. E beh, perché non dire agli amici di Nettis che queste persone devono fruire a pieno della struttura utilizzando a gratis lo scivolo che non costa nulla, non c'è manutenzione. Così come non diciamo di darci 40 posti barca, ma almeno di fare un prezzo speciale per il Comune e per i residenti del Comune di Pisticci. Io penso che si possa fare, non è che muoiono se anziché farsi pagare 1.500 euro da noi, l'accettazione di chi è residente nel nostro Comune è un prezzo politico a 250 euro. Penso che questo si possa fare, sono cose che si possono chiedere, sono cose alle quali Nettis non penso... se sfugge anche a questo, significa che stiamo parlando con gente che non vuole perdere, tra virgolette perdere, neanche un centesimo a favore di questo territorio. A quel punto ci dobbiamo interrogare, perché se così sarà, Sindaco, ci dobbiamo interrogare e dobbiamo capire, se questi non vogliono neanche guardarci in questa prospettiva significa che non sono proprio degli interlocutori che rispettano questo territorio. Io questo volevo dire perché sinceramente dopo vent'anni vedere che di tutte quelle cose che avevamo immaginato, zero e porto zero, atteso che mi piacerebbe capire se poi quella benedetta fideiussione, che chiesi io, a garanzia di quei quattro punti, se mai è stata sottoscritta. La chiesi io, perché noi cubammo, ripeto, gli importi delle quattro opere per due milioni e mezzo di euro.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Badursi. Prego Sindaco.

Sindaco Domenico ALBANO: Accolgo la richiesta, però volevo in un certo qual modo spiegare alcune cose. Sì, d'accordo per il diporto, i posti barca, che poi non c'è nemmeno, però io cercherei più su un qualcosa che farebbe del bene a tutta la comunità, tipo il verde. Il verde diciamo per il nostro territorio che è uno dei più grandi, ce lo diciamo sempre, ce lo raccontiamo, è uno dei più grandi, però poi quando dobbiamo pagare quindi, ahimè, là sono dolori. Quindi su questo. Poi per quanto riguarda ben venga la possibilità di aiutare, di permettere ai 20-30, 40 diportisti pisticcesi di poter usufruire, però cerchiamo e faremo in modo, tutto il possibile di fare beneficiare tutta la comunità di questo, sempre cercando di far integrare questa struttura nel territorio, sperando che si possa farlo.

Presidente Pasquale SODO: Ha chiesto la parola il consigliere Iannuzziello. Prego consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Eligio IANNUZZIELLO: Innanzitutto, come tutti, mi associo ai ringraziamenti nei confronti dell'ing. Caramusco per aver attivato forse per la prima volta uno strumento che si spera avvii una partecipazione più attiva dei cittadini. Mi sembra che io ho anche firmato quella cosa perché ritengo importante che i cittadini avviano queste iniziative che permettono anche un obbligo di trasparenza su vicende del passato e soprattutto per stimolare l'amministrazione a delle cose che o non vede o non conosce o semplicemente, come in questo caso, ha ommesso di affrontare nella giusta dimensione. Lo ringrazio anche perché mi ha permesso di approfondire una cosa della quale avevo una scarsa conoscenza per questioni anagrafiche e perché in quel periodo tra l'altro stavo all'università e non ho potuto partecipare attivamente a quella discussione, ne ho approfittato per vedere in questi giorni un po' tutto. Indubbiamente noi in questo caso abbiamo un obbligo di trasparenza nei confronti dei cittadini e dobbiamo dire che cosa è accaduto, chi l'ha accaduto e dove sono state le omissioni, ma non per fare processi a qualcuno, ma semplicemente perché noi abbiamo altre convenzioni che probabilmente verranno sviluppate, che devono essere portate all'attuazione e non si possono fare degli errori del passato. Probabilmente sono errori degli uffici, probabilmente la politica non ha attuato i giusti strumenti per portarli ad attuazione, ma indubbiamente i cittadini non possono subire un danno. Così come non si può andare alla Nettis a discutere al ribasso una nuova convenzione. Il Consiglio Comunale si è già espresso e c'è un obbligo giuridico affinché quella convenzione venga portata ad attuazione. Anche perché sono strumenti imprescrittibili, in quanto la Nettis ha utilizzato delle risorse, ha usufruito delle risorse pubbliche per fare profitto e ci sono anche delle sentenze del TAR che dicono che in questo caso le convenzioni sono imprescrittibili. Quindi il Comune deve attuare ogni azione affinché venga portato ad esecuzione senza ragionare in un'ottica di ribasso, assolutamente no. Anzi io chiedo al Sindaco che la prima azione è quella di chiedere alla Nettis di dare attuazione a quell'accordo. Naturalmente la questione della fideiussione non vuol dire che tutto è pregiudicato. Se non c'è la fideiussione è un fatto grave e bisogna capire che è successo, ma ciò non toglie che la Nettis risponde direttamente di eventuali omissioni. Non c'è una società che garantisce la Nettis, ma ciò non vuol dire che il Comune non può agire nei confronti direttamente della Nettis. Io sono una persona di dialogo, ma in questo caso non si può avviare un dialogo, perché bisogna fare capire a chi investe su questo territorio e che fa profitto su questo territorio che questo territorio non può essere svenduto. Quindi assolutamente è una questione di dignità nei confronti del nostro Comune, è una questione di giustizia nei confronti dei nostri cittadini che spesso hanno visto sacrificato il proprio territorio per il nulla. Quindi, Sindaco, io chiedo che bisogna agire in maniera forte e attuando anche gli strumenti giuridici che la stessa convenzione prevede, perché non so se ci sono state diffide, messe in mora, tutto il resto, ma almeno attivare quegli istituti conciliativi che la convenzione prevede prima di un'azione giudiziaria. Quindi io chiedo che vengano attivati gli strumenti conciliativi già domani mattina, perché non possiamo retrocedere di un centimetro e di un passo su questa questione, per fare capire che qui non si fa profitto ma si fa sviluppo del territorio. Quindi altre cose del passato è giusto che i cittadini vengano a conoscenza di quello che è accaduto, perché è intollerabile, sedersi ad ogni Consiglio Comunale e dover sempreappare i buchi di omissioni o di male gestione del passato, non è tollerabile che la politica a Pisticci si deve ridurre a semplicemente non immaginarsi un'azione di sviluppo di questo Comune ma semplicemente dover

trovare risorse e perdere tempo ad azioni e omissioni che si ripetono in continuazione. Basta, dobbiamo voltare pagine, dobbiamo staccarci una svolta per tutte da questa logica e dobbiamo concentrarci innanzitutto a trovare responsabilità e, se ancora ci sono i termini, a chiamare alle responsabilità di quello che hanno agito e hanno creato questa situazione, ma dobbiamo ragionare di sviluppo del territorio, basta perdere tempo ancora a mettere buchi. Ci sono degli strumenti giuridici, portiamoli avanti. Quindi, Sindaco, io chiedo di non avviare nessuna trattativa e di procedere direttamente all'attivazione di questi strumenti conciliativi prima ancora che giudiziari, perché è intollerabile questa questione. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Iannuzziello. Se non ci sono ulteriori richieste di intervento...? Prego ing. Caramuscio, ne ha facoltà.

Ing. Rocco CARAMUSCIO: Solo una piccola provocazione. Non vorrei che si diffondesse la voce che questo paese è il paese dei balocchi tra gli imprenditori, perché lo scenario che è uscito fuori stasera è che non siamo in grado, come tutori e rappresentanti di questo territorio, a tutelare gli interessi di questa comunità. Lo diceva bene Andrea, mi fa piacere la rigidità anche nel dialogo che ha espresso Iannuzziello. Noi siamo di fronte ad una decisione stasera: se rivendicare dignità per il territorio oppure andare per una questione giuridica che magari ci vede perdente, andare a chiedere il favore che ci possano riconoscere almeno in parte qualcosa questi signori. Si è parlato di posti barca, di altre cose, dello scivolo, se non altro, noi dobbiamo invertire la rotta, noi dobbiamo chiedere e rivendicare ciò che è stato non dico promesso ma è stato sottoscritto e almeno quei cinque punti noi li dobbiamo perseguire. Come? Non ci sono le condizioni giuridiche? Beh, questi signori insistono qui sopra, sul nostro territorio, ogni anno hanno bisogno che questo Comune gli dia la possibilità di esercire in quel territorio e di andare anche a vedere le cose che sono state fatte e non fatte, perché se entriamo in quei contesti probabilmente ciò che noi diamo per palese, che sono le volumetrie e quant'altro, non sono neanche così, in modo tale che capiscono che qui non ci sono le persone o questo non è il paese dei balocchi, qua c'è un territorio che rivendica un rapporto alla pari con una struttura che noi riteniamo fondamentale per il territorio, ma che fino adesso come ricaduta occupazionale ed economica a questo territorio in venti anni ha dato zero. Zero! E poi non vi dico la mia irritazione per gli atteggiamenti della proprietà o di chi gestisce quella struttura nei confronti dei pisticcesi. Non ve lo voglio raccontare. Ed allora quando si parla dello scivolo 20 euro, si era partiti da 6 euro, mo' non lo so se sono 17, ma si era partiti da 6 euro, quindi non gratis, non a disposizione, Andrea, per noi. Voi l'avevate pensato per i diportisti, ma poi dopo alla fine si paga là. Quando si parla di posti barca, la stessa cosa. I posti barca che cosa hanno fatto? Hanno acceso una convenzione, quasi a sfregiare questa comunità, con una società, con una associazione, sia pure del posto, ma dove dentro ci sono materani, ci sono quelli, ci sono quegli altri, e quando io ho detto a mo' di provocazione: allora voglio entrare anch'io nella società, il buon amico che sono tutti amici, mi hanno detto: Rocco, ingegnere, mi dispiace non ti possiamo inserire. Come mai? Perché tu hai già la barca al porto e per poter iscriverti ci hanno detto che devi stare due anni senza poter portare la barca, te la devi portare a casa e poi la devi riportare. Questo è, come ho detto prima, libero arbitrio. Questo è e il modo, non ti racconto un altro episodio, vado per pagare con un appuntamento alle nove di mattina, io ho chiamato, arrivo lì e questo signore mi fa aspettare fino alle dieci e mezzo. Io lavoro, credo che tutti quanti lavoriamo qua, si è presentato con il telefono è stato un'altra mezz'ora, quando io ho detto così, ho detto: "un attimo devo andare a lavorare", mi ha stoppato con la mano e ha detto: "se vuoi, te ne puoi anche andare". Allora questi atteggiamenti che mi irritano, ma questo non giustificano la mia azione politica, questa è la mia azione politica che io ho a cuore gli interessi di questa comunità e voglio sapere questo Consiglio Comunale come vuole trattare questa questione e come vuole trattare, come diceva Vito Di Trani e qualche altro, che non mi ricordo, tutte le questioni. Noi non possiamo avere più le legioni straniere nel nostro territorio, noi dobbiamo rivendicare dignità e rivendicare dignità significa tenere la testa alta. Tu mi devi perché io ti do; non io ti accolgo e poi tu con un sotterfugio perché la fideiussione non l'ho pagata e tutto il resto. Gravissimo, ma a me me ne frega della fideiussione, tu hai preso degli impegni e ci deve sottostare, altrimenti io in ogni metodo o con ogni strumento che ho a disposizione ti metterò in difficoltà fin quando dichiarerò la tua inadempienza e te ne devi andare e la loro provocazione che dissero: "Se in questa disputa lei avrà ragione, io prenderò le chiavi del porto e gliel

darò al Sindaco". C'era il Sindaco, ed io ho detto: "È una sua alternativa". Questa è un'alternativa che mi piace, gli ho detto al sig. De Nicolò che credo che con la sua grande educazione e modo di fare sta prendendo per i fondelli un'intera popolazione.

Presidente Pasquale SODO: Grazie ingegnere. Prego consigliere Giannone, ne ha facoltà.

Consigliere Domenicangelo GIANNONE: Io stavo poco bene, ma visto che c'è un Consiglio molto importante sono sceso, mi sono vestito e sono venuto in questo Consiglio molto importante. Da una panoramica giusto che il mio linguaggio ho sentito Grieco, ho sentito l'Avvocato Tuccino, io ero zero, Badursi, ero zero di queste nozioni. Sentivo dalla gente queste notizie di schiavismo nei confronti della popolazione di Pisticci, che quando vanno per esempio nella zona Argonauti, vanno a chiedere l'elemosina e non è giusto che il cittadino di Pisticci che ha queste qualità marine deve andare a chiedere a un pinco pallino che è venuto a sfruttare il nostro territorio. Quello che ha detto Grieco, ha detto una cosa molto importante, ci sono degli uffici tecnici, perché non si sono messi in moto questi uffici tecnici? Io non lo so. Adesso amici del Consiglio Comunale di Pisticci, che noi rappresentiamo, dobbiamo mettere in moto questa causa che l'ing. Caramuscio ha messo in movimento. Noi ci dobbiamo difendere, dobbiamo difendere il territorio. Qua la gente non deve venire ad arricchirsi della nostra proprietà. Io ringrazio e buona serata.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Giannone per il suo intervento. Ha chiesto la parola il consigliere Losenno. Prego consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Marco LOSENNO: Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, la Giunta, i colleghi...

- *Intervento del consigliere Giannone fuori microfono.*

Consigliere Marco LOSENNO: Dicevo, saluto i colleghi consiglieri ed i cittadini che ci ascoltano. Ovviamente mi accodo anch'io nel ringraziare l'ing. Caramuscio e i cittadini che hanno sottoscritto questa richiesta di Consiglio Comunale che ci dà, appunto, la possibilità di approfondire questo tema e secondo me oltre ad approfondire, e lo stiamo facendo in maniera qualificata, devo dire, il tema della convenzione relativa al Porto degli Argonauti, penso sia necessario, e questa occasione ci dà la possibilità di stabilire secondo me un concetto, un concetto che il Sindaco, la Giunta, questo Consiglio Comunale, ma anche i Consigli Comunali, i Sindaci e le Giunte che verranno in futuro debbano fare proprio. Il concetto per il quale dopo anni e anni e anni in cui chi è venuto in questo territorio è venuto ad investire e ha fatto, a vario titolo, carne da macello del territorio senza portare poi una ricaduta seria, forte e tangibile per questo territorio, il messaggio che questa sera deve partire da questo Consiglio Comunale è che la pacchia è finita. Perché nel 2004 io ovviamente non ho potuto, per motivi anagrafici, nel 2004 mi accingevo a frequentare la prima elementare, non ho potuto quindi seguire la discussione, ho letto con particolare interesse le 69 pagine di Consiglio Comunale che ci è stata data la possibilità di leggere, però penso che quello che è accaduto in questi anni, al netto delle questioni tecniche di cui non ho titolo e non ho nemmeno la volontà di arrogarmi il diritto di dire se... diciamo, di introdurmi in questioni tecnico-giuridiche che non sono proprie del mio mestiere, però di quei quattro punti che la convenzione è stata interessata, scoprire, sapere che dopo vent'anni nessuno di questi quattro punti sono stati realizzati, beh, sicuramente non è un bel segnale per la comunità. E adesso leggendo la convenzione non sapevo della... ho scoperto che uno di questi quattro punti era la realizzazione di un partenariato tra il nostro alberghiero e gli Argonauti, e mi è balzato subito all'occhio, perché? Vi cito un esempio, io per due anni ho lavorato in un istituto alberghiero a Castellaneta, bene, tutti i ragazzi che si diplomano all'istituto alberghiero di Castellaneta e fanno il PCTO, ossia il percorso trasversale per l'orientamento vanno tutti nella struttura di Porto degli Argonauti. Sostanzialmente vedere che una scuola che dista dal Porto degli Argonauti 50 km, appartenente ad un'altra regione, ad un altro territorio, fa questa operazione e noi che siamo di casa, il Comune che ha un alberghiero nel proprio territorio e potrebbe fare questo, devo dire mi è balzata all'occhio in maniera negativa. Anche perché poi, dopo che i ragazzi fanno alternanza scuola-lavoro, vengono direttamente assunti per la stagione estiva. Quindi loro fanno maggio come percorso di

alternanza scuola-lavoro previsto dalla legge e fanno gli altri quattro mesi, adesso ormai fino a metà ottobre, che sono assunti dalla struttura. E quindi diciamo i ragazzi, senza nulla togliere, i ragazzi delle altre scuole, degli altri territori vengono a Pisticci e prendono lavoro a Pisticci, ed i ragazzi che vanno all'alberghiero a Pisticci devono andare sbattendo altrove per provare a trovare lavoro. Questo devo dire che tra le tante cose, al netto degli altri punti, devo dire da docente e da poco conoscitore delle dinamiche che poi si innescano nei percorsi di alternanza scuola-lavoro, devo dire mi ha lasciato abbastanza interdetto. Detto ciò, io penso che il segnale che debba uscire da questo Consiglio Comunale è chiaro: noi abbiamo la necessità di difendere questo territorio, di valorizzare, appunto, quello che è stato scritto anche vent'anni fa, perché, come diceva il consigliere Badursi, vent'anni fa non è stata una passeggiata di salute, ci sono state varie interlocuzioni e quindi noi per rispetto anche di questo territorio, che offre a tanti la possibilità di venire a fare business su questo territorio, ma che però questo territorio deve, e noi dobbiamo impegnarci oggi, deve avere le giuste, doverose ricadute economiche positive per quanto riguarda questo argomento. Altrimenti noi perderemmo un'occasione e fra dieci anni ci sarà un'altra brava persona, come Rocco Caramuscio, che si farà carico di raccogliere 150-200 firme, e noi saremo ancora qui o chi verrà dopo di noi sarà ancora qui a raccontarsi queste cose. Motivo per cui io ritengo necessario oggi e quindi voterò ovviamente una proposta di deliberazione che penso e spero debba essere condivisa e dal Consiglio e dalla platea, che dia e metta nelle condizioni il Sindaco, la Giunta di far finalmente rispettare questa comunità, di suonare, torno in termini scolastici, di far suonare la campanella e dire che dopo vent'anni la ricreazione è finita. Grazie.

Presidente Pasquale SODO: Grazie al consigliere Losenno. Ha chiesto la parola il consigliere Rago. Prego consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Renato RAGO: Buonasera a tutti. Io più che fare un intervento, perché tutto è stato già detto, ma ciò che ha detto il consigliere Tuccino è una cosa che tutti sapevamo, sia per quanto riguarda la fideiussione, perché anche io sono del parere che fideiussione non ce n'è mai stata, assolutamente. E nella fattispecie di questo Consiglio io ho ascoltato attentamente quello che ha detto, che secondo me è molto importante, il consigliere Di Trani. Il consigliere Di Trani ha fatto una accusa precisa, ha detto una cosa che secondo me va certamente osservata e non solo discussa, ma va anche ricercata e come si dice in gergo della Polizia va fatta una ricerca per vedere veramente se ci sono state, perché in relazione a quello che ha detto, ed è molto seria l'affermazione che ha fatto il consigliere Di Trani, "è già stato dato quello che si doveva dare", secondo me a questo punto ci sono veramente delle colpe precise e quindi a questo punto consigliereerei anche di istituire una commissione ad hoc per queste situazioni, perché il Sindaco potrebbe anche andare da solo per discutere, però io penso che se si organizza una commissione fatta dai vari elementi del Consiglio Comunale, io penso che il Sindaco avrebbe un supporto maggiore, quindi proporrei di mettere ai voti la proposta del consigliere Iannuzziello.

Consigliere Pasquale GRIECO: Presidente, ma c'è una bozza di delibera stasera?

Presidente Pasquale SODO: Grazie comunque al consigliere Rago dell'intervento. Ha chiesto la parola un attimo il sig. Petracca. Faccio questo chiarimento poi, visto che ho dato la parola all'ing. Caramuscio, le ridò un attimo la parola, l'importante è che sia giusto un appunto all'intervento precedente. Nella richiesta di convocazione del Consiglio, come da regolamento, la conclusione è questa: "La relazione introduttiva dell'Ordine del Giorno proporrà -quindi il proponente, diciamo a correlazione dei firmatari chiedono- la verifica dell'attuazione delle clausole riportate all'art. 8 della convenzione; in presenza di inadempimenti di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione utilizzando tutti gli strumenti normativi ad esigere il rispetto della convenzione da parte di Nettis Resort S.r.l.; di far esprimere tutto il Consiglio Comunale su questi due punti con votazioni palese". Quindi diciamo che nella richiesta di Consiglio, la richiesta è già correlata di una richiesta di votazione che impegna ovviamente il Sindaco e la Giunta, l'Amministrazione a verificare quanto espresso.

Consigliere Pasquale GRIECO: Presidente, però va strutturata una delibera e comunque va tenuto conto anche della discussione che si è fatta in ambito di Consiglio, non può essere avulsa da quello che si è... altrimenti è una passeggiata sterile quella del Consiglio, quindi va strutturata...

Presidente Pasquale SODO: Io mi sono limitato consigliere ad esporre quello che è stato richiesto nella convocazione, poi ovviamente il Consiglio è sovrano e può...

Consigliere Pasquale GRIECO: Va bene. Principalmente quello che è nella richiesta, poi a latere ci sono una serie di proposte fatte che secondo me vanno tenute in debita considerazione.

Sindaco Domenico ALBANO: Scusate, secondo me, visto che sono giunti vari suggerimenti, varie proposte da più persone, facendolo così non riusciremo, quindi se si interrompe per un quarto d'ora e si fa...

Consigliere Pasquale GRIECO: Non ce la facciamo, cioè voglio dire va strutturata bene per evitare di fare strafalcioni come questi, che seppure importante questo è solo un mandato politico ma di tecnico qua non c'è niente, e ringrazio chi le ha proposte. Quindi secondo me dovremmo fare un altro Consiglio dove ci riaggiorniamo e quindi puntualizziamo la delibera che, immaginavo, l'avevate già preparata onestamente, sulla base di quella che è stata la richiesta delle possibili introduzioni. Ma non avendo un canovaccio di delibera questa sera si rischia di far notte e rischiamo di fare male.

Sindaco Domenico ALBANO: Ma quello che è stato proposto in quei due periodi c'è tutto. Io ho il mandato con la Giunta di vedere tutto quello che si è detto. Poi le modalità, che sono -la dico così, scusatemi- in maniera soft o in maniera diciamo solo giuridica e altre cose, questo è un altro discorso. Ma quello che si chiede, quello che è stato chiesto dal richiedente del Consiglio Comunale è tutto quello che riassume e quello che abbiamo detto un po' tutti in vario modo, penso. È e chiaro che nel vedere e nel constatare se ci sono i presupposti dobbiamo vedere se è stata fatta la fideiussione e tutto quanto, ma riaggiornarci ad un altro Consiglio per deliberare solo un deliberato già preparato mi sembra... cioè lo potremmo pure fare un altro Consiglio non aperto e lo deliberiamo.

Consigliere Pasquale GRIECO: Scusa, io dovrò sottoscrivere...

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale GRIECO: Aspetta, aspetta, scusa.

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale GRIECO: Scusa Andrea, non può essere fatto a naso, anche perché deve essere un atto, una delibera di Consiglio Comunale vota questa sera e immagino che sull'unanimità non c'è dubbio, ma va fatta perbene, strutturata, in modo tale... perché se così fosse, Sindaco perdonami, non c'era bisogno di venire in Consiglio, recepivi quella che era la proposta dei cittadini e comunque nelle tue funzioni di Sindaco potevi già incarnare quella che è la richiesta. Semmai, mi permetto di dire ma non è un'accusa, si poteva fare un lavoro preliminare dove si strutturava una proposta di delibera e una revisione di qualche mezz'ora prendeva atto di quel documento e lo si votava. Stasera, così come siamo, con una sola proposta di un cittadino e di 150 cittadini ritengo che è improponibile poterla votare così, eh! Ma questo è un mio umilissimo giudizio diciamo non tanto politico quanto tecnico, perché sul politico penso che nessuno si tirerà indietro a votare una cosa del genere.

Sindaco Domenico ALBANO: Ma essendo diciamo un Consiglio aperto, proprio la mission del consiglio aperto è che il richiedente fa una proposta e chiede il tutto, che viene discussa. Se venivo io con la proposta o un altro della maggioranza non penso... dovevamo discutere quel tipo di proposta. Noi non siamo l'antitesi o l'antagonista di questo, noi siamo tutti quanti insieme, tutti e 17 insieme, va strutturato insieme, decidiamo come strutturarla, facciamo una commissione, come diceva il

consigliere Rago, per strutturare la proposta, con la presenza del proponente. Quindi si può fare questo. Però diciamo con la presenza del proponente, cioè del gruppo proponente, quindi dell'esponente del gruppo che l'ha proposto, una commissione può fare diciamo un deliberato e poi al prossimo Consiglio Comunale, anche se non è aperto, lo mettiamo come primo Ordine del Giorno e lo approviamo. Questo si potrebbe fare.

Consigliere Pasquale GRIECO: Va bene. Ora sì, ora sì va bene.

Consigliere Andrea BADURSI: Posso Presidente? Anche perché sono le 19:00 e potremmo anche sostanzialmente sospendere. Io vi dico la verità, la proposta che fa il consigliere Iannuzziello penso che assorba anche la richiesta, e qui dovremmo solo sospendere per capire la proposta di Iannuzziello diciamo se viene tra virgolette accettata dai proponenti, perché io penso che quella sia la migliore proposta dopo questa discussione. Interrompiamo un quarto...

Consigliere Pasquale GRIECO: Andrea, purtroppo no, perché ci sono anche altre proposte, c'è quella del consigliere Miolla che mi pare di capire che è un po' più soft. Poi c'è quella del consigliere Tuccino che dice: "Guardate che se non ci sono degli espedienti giuridici è inutile che vi imbarcate in un qualcosa che non si può realizzare". Quindi la cosa non è proprio così scontata e semplice insomma, Andrea.

Consigliere Andrea BADURSI: Scusami, allora io prendo per buona...

- *Intervento del consigliere Grieco fuori microfono.*

Consigliere Andrea BADURSI: Non essendo un avvocato prendo per buono quello che il consigliere Iannuzziello dice. La sintetizzo io come l'ha sintetizzata lui. La convenzione è valida, punto. Dopodiché, visto che la convenzione è valida, visto che la convenzione è valida quindi non è decaduta, tutte le richieste fatte dal primo firmatario Rocco Caramuscio sono sostanzialmente quelle di capire: in questa convenzione cosa è venuto a questo territorio? Allora dice il consigliere Iannuzziello: noi non dobbiamo fare altro che chiedere che venga applicata quella convenzione. E io penso che su questo siamo tutti d'accordo, a meno che non c'è qualcuno che vuol fare sconti. Io prima avevo detto: se la convenzione non è valida, allora significa che tu devi andare...

- *Intervento del consigliere Tuccino fuori microfono.*

Consigliere Andrea BADURSI: ...la sintetizzo Tuccino, col cappello in mano, e, come hai detto tu, che hai utilizzato il termine che a me non è piaciuto: "Ci hanno promesso". Non ci hanno promesso nulla, sono cose che abbiamo concordato. Se le abbiamo concordate, e non ho motivo di non credere a quello che diceva Iannuzziello, noi dobbiamo pretendere che la convenzione venga resa operativa. Allora se questo soddisfa i proponenti, è questo l'Ordine del Giorno che dovremmo approvare stasera. Io lo dico a tutti: vogliamo sospendere dieci minuti o un quarto d'ora per capire se troviamo la sintesi con i proponenti e provare a fare questa delibera che vada in questa direzione?

Consigliere Pasquale GRIECO: Andrea, seppur ragionevole quello che hai detto, e penso che nessuno eccepisce, però quello che vien fuori dal Consiglio questa sera è quello di dare più tempo alla realizzazione di una proposta di delibera di Consiglio sul punto in oggetto su cui ognuno di noi penso che si esprimerà favorevolmente. Se la mettiamo così, che tu la pensi in un modo, tu la pensi in un altro, io penso che perdiamo solo tempo e non troviamo quello che è l'effettivo obiettivo. Per cui sospendere dieci minuti e poi riunirsi penso che questa sera è improponibile. Questa è la mia proposta, per cui quella ultima del Sindaco di istituire qui una commissione dove si invita...

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale GRIECO: Come?

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale GRIECO: Sì, però bisogna lavorare sulla delibera.

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale GRIECO: Sì, ma la delibera chi la struttura?

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Pasquale GRIECO: Ho capito, però la proposta di una commissione dove tutti lavorano recependo quella che è la proposta che è venuta da Rocco Caramuscio e 150 firmatari, con tutte le eccezioni, le proposte, le osservazioni, le spigolature che sono venute in ambito di Consiglio, diventa un documento unico e lo sottoponiamo al prossimo Consiglio utile.

Consigliere Renato RAGO: Presidente, così si evita anche una responsabilità da solo al Sindaco.

Presidente Pasquale SODO: Per cortesia cerchiamo di fare gli interventi richiedendo e prenotandosi la parola visto che ci sono delle prenotazioni di intervento, in modo tale da rispettare chi sta chiedendo parola. Quindi facciamo un attimo intervenire l'assessore e poi passiamo come da ordine di prenotazione.

Assessore Antonio DE SENSI: Sì, io volevo dire questo, che in realtà il Consiglio Comunale non è lo spazio idoneo per stabilire qual è il percorso tecnico migliore per arrivare all'obiettivo. Io credo, poi il Consiglio è sovrano, che il Consiglio dovrebbe impegnare l'Amministrazione a intraprendere ogni azione utile di ordine politico o giuridico, politico o giuridico, per ottenere il risultato, che è quello di dare adempimento alle previsioni dell'art. 8, punto. Poi che il...

- *Intervento dell'ing. Caramuscio fuori microfono.*

Assessore Antonio DE SENSI: Perché il risultato, non credo che saremo così bravi, può derivare da un semplice incontro, perché gli spazi per un'azione politica, fatemelo dire, nonostante tutto ci sono ancora, perché Nettis non è che è scappata via dal territorio, Nettis ha interessi importanti sul territorio, che non sono solo quelli del porto. Vorrei ricordare che Nettis ha un'altra lottizzazione, che non è stata ancora completata, quindi, diciamo, si rapporterà all'ente per richiedere altri permessi di costruire, in teoria, senza arrivare diciamo a delle vere e proprie forme di ricatto, mettiamola così, però certamente possiamo mettere sul campo una relazione che loro anche hanno interesse a coltivare. Poi, diciamo così, il percorso politico, o se volete banalmente con le buone non si ottiene niente? Metteremo in campo le azioni diciamo coercitive che saranno possibili, però da questo punto di vista un momento di verifica è ancora necessario farlo, diciamo. Oggi non sappiamo giuridicamente, il consigliere Iannuzziello segnalava, ed ha ragione, che la convenzione prevede espressamente una fase conciliativa prima di intraprendere la vera e propria causa, cioè di esperire un tentativo di conciliazione nominando un soggetto terzo fra le parti che dovrebbe in qualche modo fare la mediatore tra le parti. Questo potrebbe essere il primo atto che è preliminare rispetto ad una vera e propria causa, però io non entrerei in questo dettaglio, secondo me il Consiglio dovrebbe impegnare l'Amministrazione, il Sindaco e la Giunta a intraprendere tutte le azioni di ordine politico e/o giuridico necessarie perché si dia adempimento alle previsioni dell'art. 8, così come stanno. Io la farei così.

Presidente Pasquale SODO: Aveva chiesto la parola di intervento la consigliera Camardella. Prego consigliera, ne ha facoltà.

Consigliere Maria CAMARDELLA: Buonasera a tutti consiglieri, segretario, cittadini presenti e cittadini che ascoltate da casa. Io volevo fare un intervento ma mi ha anticipato l'assessore De Sensi, perché ha espresso a pieno quello che noi di Insieme avremmo voluto dire, anche in riferimento a quanto detto dal consigliere Miolla, ovvero l'obiettivo di tutto il Consiglio è a difesa del territorio e nessuno è d'accordo affinché facciano opere di sciaccallaggio nel nostro territorio. Questo è chiaro, però, ovviamente, siccome questa è una questione annosa, una questione che risale a tanto tempo fa e quindi negli anni non è stata mai risolta, noi pensiamo che bisogna inizialmente provare una sorta di mediazione, iniziare a riprendere a interloquire proprio dai punti dell'art. 8 affinché vengano rispettati. Poi successivamente, in un secondo momento, agire in modo diverso. Ovviamente ringraziamo l'ing. Caramuscio che ha sollevato e che ha portato in Consiglio questa questione, però insieme riusciremo ad interloquire, bisogna un attimino ricucire i rapporti e mediare, perché in politica abbiamo capito che la mediazione porta i risultati e successivamente agire in maniera più dura e poi prendere determinati provvedimenti.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Camardella.

Consigliere Pasquale TUCCINO: Presidente se è possibile, si può ripetere la proposta?

Presidente Pasquale SODO: Certo consigliere. La proposta diciamo pervenuta è: "La verifica dell'attuazione delle clausole riportate all'art. 8 della convenzione: in presenza di inadempimenti di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione utilizzando tutti gli strumenti normativi ad esigere il rispetto della convenzione da parte di Nettis Resort; di far esprimere tutto il Consiglio Comunale con votazione palese". Cioè ci sono delle richieste...

Consigliere Pasquale TUCCINO: E io credo che sia perfetta così com'è. La mettiamo ai voti.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Presidente, se posso?

Presidente Pasquale SODO: Prego consigliere Miolla.

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Grazie Presidente. Io aggiungerei solamente a questo l'impegno del Sindaco di riferire nel prossimo Consiglio utile in relazione a quanto oggi deliberato.

- *Intervento del consigliere Badursi fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Non lo so il tempo necessario, cioè alla fine credo che siano questioni di facile verifica.

- *Intervento del consigliere Grieco fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe MIOLLA: Siccome noi da qui a qualche... nel prossimo mese e mezzo comunque faremo Consiglio che riguarda le questioni...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe MIOLLA: E sì, questioni importanti che riguardano il Bilancio, credo che siccome andremo a fare un Consiglio da qui forse ad un mese, comunque prima della fine dell'anno, credo che metterlo nel primo Consiglio utile, si mette come primo punto all'Ordine del Giorno, il Sindaco ci dice quali sono state le sue interlocuzioni e in quella sede se necessario proviamo a fare un'ulteriore mozione.

Presidente Pasquale SODO: Grazie consigliere Miolla. Ha chiesto la parola il sig. Petracca, una integrazione all'intervento. Prego sig. Petracca.

Sig. Mario PETRACCA: Chiedo scusa se torno a disturbarvi, però io volevo giusto mettere la chiosa all'intervento di prima, che era stato più tecnico, e riservarmi un intervento politico in qualità di rappresentante dello stesso. Come gruppo politico sposo a pieno la posizione dell'avv. Iannuzziello perché diciamo per troppi anni questo territorio è stato sempre rimandato, rimandato, rimandato. Lino, sul fatto della convenzione io, al di là di qualche aspetto tecnico, non trovo il problema nella convenzione, io il problema lo trovo tutto ciò che è avvenuto dopo la convenzione. Quando il Sindaco dice che, all'epoca che era vicesindaco, ha fatto una passeggiata nel Dirupo per verificare le condizioni, se c'erano le condizioni o meno per fare un albergo diffuso, io voglio capire dal Sindaco se ha fatto la passeggiata con Nettis per capire se c'erano le condizioni oppure ha lasciato un atto politico, un atto di indirizzo agli uffici di verificare la convenzione, la polizza e tutto il resto? Perché sono vent'anni che facciamo chiacchiere su questo tema e menomale tutti ci siete passati, quindi voglio capire se questa sera stiamo andando incontro ad un altro rinvio, che sia di venti giorni, ma è un altro mese, ma dal punto di vista politico non stiamo dando un impulso politico alla questione, come voleva l'avv. Iannuzziello, perché qui noi siamo chiamati non a verificare, noi qui siamo chiamati a fare la politica non a fare gli avvocati, che facciamo la professione, quindi capire se dobbiamo o non possiamo fare ricorso, se è prescritto o non è prescritto. Noi dobbiamo dare un indirizzo politico qui stasera e dobbiamo dire che la politica a Pisticci vuole definire questa questione una volta per sempre e lo vuole fare in maniera immediata. Non a caso non è sfuggito che il consigliere capogruppo del PD ha detto: "Domani mattina il Sindaco deve scrivere alla Nettis per capire come stanno le cose, perché il tempo che si è perso è davvero tanto". Poi sinceramente mi stupisce il fatto di essere venuti in Consiglio senza una bozza di deliberazione e fidarsi di quattro righe di chi l'ha presentato, perché alla fine chi delibererà non saremo né io e né l'ing. Caramuscio, ma sarete voi come maggioranza. E notarvi divisi perché uno dice di aspettare...

- *Intervento del consigliere Grieco fuori microfono.*

Sig. Mario PETRACCA: Va beh, sempre la maggioranza, a maggioranza si voterà. Poi notare che il Gruppo di Insieme, permettimi, ha una posizione, il consigliere Rago ha un'altra posizione, il PD ha assunto un'altra posizione, quindi voglio capire qual è l'indirizzo della maggioranza sul tema. Con questo Presidente la ringrazio dell'attenzione e buona serata.

Presidente Pasquale SODO: Grazie sig. Petracca.

Sindaco Domenico ALBANO: Mi hai dato modo di spiegare alcune cose. Questa del porto è nata come un qualcosa non di maggioranza ma una cosa trasversale. Se vai a leggere l'antico testamento del 24 marzo del 2004, le sessanta pagine, vedrai i DS da una parte, dall'altra, perché uno esprime una propria opinione. Quando ho parlato prima di mediazione, di politica, non ho parlato di andare là, perché io diciamo come persona cerco nell'ottenere il giusto, nell'ottenere quello che è giusto, cerco di farlo in un modo diciamo moderato, che per qualcuno può sembrare una debolezza, però si riesce a volte ad ottenere i risultati in questo modo. Non era una cosa soft. Per quanto riguarda le due righe che hai detto, quelle due righe, quelle due righe là, che secondo te sono due righe, dicono tutto. Dicono tutto, dicono quello che io devo fare, quello che mi devo impegnare con la Giunta per riuscire ad ottenere quello che non è stato ottenuto fino adesso. Anche se sono due periodi, due righe, dicono tutto quello che devo fare, quindi è un impegno notevole, non sono due righe così. Per quanto riguarda poi diciamo il discorso della politica, noi qua stiamo parlando del territorio e dobbiamo cercare di ottenere tutto. Riguardo la passeggiata, ho parlato di passeggiata perché nel Dirupo, nella parte storica è una passeggiata, anzi ti invito a fare qualche passeggiata nel Dirupo e vederlo in un certo modo. L'ho fatta con l'allora Sindaco Di Trani, io ero il vicesindaco, quindi diciamo un subordinato, e con la proprietà per andare a vedere le case. Dopodiché siamo rientrati nella Casa Comunale e le varie discussioni sono degenerare, non è che siamo andati a vedere e non c'era... ci sono state altre problematiche legate all'approccio diciamo delle varie persone e quindi tutto è degenerato e non si è fatto nulla. Fermo restando che all'epoca loro erano diciamo propensi a fare qualcosa nel Dirupo, però non era possibile perché c'era stata da poco la risoluzione del decreto di trasferimento, però comunque col decreto di trasferimento quello... in un certo qual modo non c'era più il decreto, però

non si potevano fare opere e quindi non si poteva fare più niente. Questo volevo dire. Quello che vogliamo tutti qua, e l'ha detto prima il consigliere Grieco, tutti vogliamo la stessa cosa, l'abbiamo detto in una maniera diversa, chi in una certa maniera, chi nell'altra. È chiaro che domani mattina devo fare gli atti, diciamo mi si chiede di fare gli atti dopo circa vent'anni, domani mattina 12 novembre devo fare tutti gli atti. Io posso fare di tutto e di più, non mi spaventa niente, perché non c'è niente che mi possa spaventare, perché io in questa storia tra virgolette sono, come qualcun altro che magari non la conosce proprio, un terzo trasportato, così mi piace dire questa parola, però devo ottenere il massimo. Il discorso che da domani mattina dobbiamo in un certo qual modo, visto che ci sono degli avvocati in Consiglio Comunale, la vediamo un attimo la questione, il mandato c'è, che quel mandato è un mandato pieno, noi possiamo venire e quindi nell'arco di un mese ci dovrà essere per forza un mese, un mese e mezzo massimo, perché entro il 27 dicembre dobbiamo fare il Consiglio per il Bilancio, quindi diciamo una finestra temporale c'è e possiamo venire, ma io spero pure prima, perché abbiamo da portare in Consiglio i terreni da destinare all'agrario, terreni da destinare all'AIAS e via Togliatti, quindi abbiamo tre cose che penso sono diciamo importanti per la nostra comunità e spero che lo facciamo ai primi di dicembre. Faremo di tutto per farlo ai primi di dicembre, quindi si accorcia ancora questa finestra temporale, quindi non c'è problema. È chiaro, abbiamo aspettato vent'anni e giustamente dice: "Eh, non è che aspettiamo la prossima consiliatura!". No, lo faremo, al prossimo Consiglio Comunale porteremo delle risposte, però interloquendo con chi ha presentato la mozione, chi ha presentato in Consiglio Comunale e con tutti i consiglieri, che magari con un gruppo di consiglieri, con una commissione veniamo al prossimo Consiglio con una proposta ben definita. Questo è quello che diciamo si potrebbe fare. Io non lo so se ci sono interventi.

Consigliere Andrea BADURSI: Approviamo così.

Sindaco Domenico ALBANO: Va votata. Approviamo la proposta di delibera così introducendo quella dichiarazione.

Presidente Pasquale SODO: Se mi permettete riepilogo diciamo così quello che si va a deliberare. Grazie Sindaco. La proposta impegna il Consiglio: "A verificare l'attuazione delle clausole riportate all'art. 8 della convenzione; in presenza di inadempimenti, di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione utilizzando tutti gli strumenti normativi ad esigere il rispetto della convenzione da parte di Nettis Resort S.r.l.; che il Sindaco riferisca a breve al prossimo Consiglio Comunale informativa su quanto fatto in merito". Se per voi va bene passiamo alla votazione.

Favorevoli? Unanimità dei presenti.

Per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanimità dei presenti.

Sindaco Domenico ALBANO: Un attimo solo, volevo solo ringraziare ancora l'ing. Caramuscio per averci dato questa occasione, penso che è il primo Consiglio aperto da quando è stata fatta la...

- *Intervento dell'ing. Caramuscio fuori microfono.*

Sindaco Domenico ALBANO: È il primo Consiglio Comunale e devo ringraziare diciamo indirettamente anche l'avv. Galeazzo e il Segretario che da una proposta sua del 2015 è stata fatta richiesta. Io lo sapevo, alla fine lo volevo dire. Poi volevo solo trenta secondi per quanto riguarda il comitato di quartiere. È chiaro che abbiamo aspettato un po' di tempo, perché io avevo dato già mandato in via informale agli uffici, però prima le regionali, poi le europee e poi diciamo l'estate, quindi abbiamo purtroppo perso tempo. È stato pure scritto dalla Funzione Pubblica, noi abbiamo risposto e abbiamo chiuso l'istruttoria il 24 ottobre e ho dato mandato agli uffici, che avevano già predisposto alcuni atti da allora di dare il via a tutto, quindi a breve ci sarà tutto.

Ing. Rocco CARAMUSCIO: Ci dai per favore indicativamente una data di questa operazione?

Sindaco Domenico ALBANO: La data te la posso dare in via informale, mi devo consultare con gli uffici, che me la devono dare loro, poi ti chiamo e te lo dico. Però ho sollecitato il dirigente e quindi diciamo adesso diventa una sua priorità. Il dirigente sarebbe il Segretario ad interim. Segretario, ho sollecitato il dirigente per questo, quindi come ha fatto i concorsi farà subito tutto prima. Vi ringrazio tutti e buona serata.

Presidente Pasquale SODO: Alle ore 19:25 dichiaro chiusa la seduta consiliare. Buona serata a tutti.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 19:25.***